MUSEO
POLDI - PEZZOLI
BIBLIOTECA
Scaff. M
Sez.
Piano I b
Numero
INVENTARIO 12/11

M. S. G. 12/11 III - 11 - L
nel 50° di Villa S. Cuore doniamo il presente catalogo
1/3/72

FONDAZIONE ARTISTICA

POLDI - PEZZOLI

Catalogo generale

compilato dal prof. comm. Giuseppe Bertini

AVVERTENZA

Il visitatore allorchè avrà cercato in margine al catalogo la categoria, ivi troverà il numero corrispondente a quello dell'oggetto da lui osservato con le indicazioni necessarie per averne conoscenza.

FONDAZIONE ARTISTICA
MILANO
POLDI PEZZOLI

TRIUGGIO
(Milano)
VILLA S. CUORE

MILANO
TIPOGRAFIA A. LOMBARDI
1881

La Fondazione Artistica Poldi-Pezzoli intende valersi del diritto di proprietà, avendo adempiuto a quanto prescrive la legge sulla stampa.

... (Milano) ... S. CUORE

PREFAZIONE

Il giorno 6 aprile dell' anno 1879 spegnevasi in Milano una nobile esistenza, della quale rimane splendido monumento, destinato ad accrescere il lustro della metropoli lombarda sua patria. Egli è il cav. Gian Giacomo Poldi-Pezzoli d'Albertone; e il monumento onde dotò la sua Milano è una scelta collezione d'oggetti d'arte e di decorazioni, e una ricca armeria, notevole più ancora che per la copia degli oggetti, per la raccolta di armi rare, risalenti alla più remota antichità.

Avendo l' illustre fondatore destinato queste sue collezioni a divenire un pubblico Museo col titolo di *Fondazione artistica Poldi-Pezzoli*, si divisò di pubblicarne un catalogo, per offerire ai visitatori più facile modo di conoscere e apprezzare l' importanza degli oggetti onde il Museo si compone.

Ma innanzi di dire il metodo che si credè di seguire nella compilazione del catalogo e nella classazione degli oggetti, dobbiamo accennare brevemente la genesi stessa della *Fondazione;* lo che non pure varrà a chiarire il metodo seguito, ma fornirà eziandio al lettore un nuovo criterio per avere in maggiore

Quadri
Mobili
Stoffe ed Arazzi
Armi
Bronzi
cellane e joliche
lceria e nalti etri
cott
rmi lessi
llanea

pregio una tanta opera, compiuta da un privato cittadino, con mezzi proprii, e senz'altro impulso che quello dell'amore dell'arte e della patria.

Quest'amore dell'arte, che dovea nel nostro patrizio dare così splendidi frutti, non era sentimento nuovo nella sua famiglia. La madre di *Gian Giacomo*, Donna Rosa dei marchesi Trivulzio, sortiva da una casata, in cui i gloriosi ricordi degli avi, anzichè essere invocati a titolo di boria, siccome il più delle volte accade, non pure a famiglie, ma anche ad intere nazioni, erano riguardati dai nepoti come titolo di dovere e sprone di nobile emulazione.

Con questo sentimento Donna Rosa entrò nella nobile famiglia dei Poldi-Pezzoli, andando sposa a D. Giuseppe. Rimasta vedova in giovane età, ella consacrossi alla educazione del suo Gian Giacomo, allora decenne. E perchè meglio efficace riuscisse l'opera sua, si associò essa stessa agli istitutori del figliuolo, inspirandogli il sentimento del bello, che è avviamento infallibile al culto del bene. A conseguire il qual fine, offeriva alla savia madre fecondo ausilio la ricca suppellettile di preziosi oggetti d'arte, ond'erano adorne le sale del suo palazzo avito. E intanto che il giovanetto, dalla contemplazione di quegli oggetti, che il vecchio nonno marchese G. G. Trivulzio, appassionato raccoglitore e colto archeologo, gli veniva illustrando, educava al culto del bello il suo animo, il consorzio quotidiano cogli artisti contemporanei più valorosi, insinuavagli nella mente il senso dell'arte; e fu questo senso retto e intelligente che gli tracciò la via nelle sue collezioni, come il culto dell'arte lo condusse a crearle.

Se col nome di artista vuolsi intendere il compositore, questo nome non appartiene al nostro *Gian Giacomo;* ma se quel nome si appropria a chi ama l'arte e sente il bello in lei riposto, ei fu artista per eccellenza. Nè il merito di lui si limitò all'amore dell'arte; ei la protesse ancora e in tale misura da formare della sua casa un vero Museo. Di maniera che, chi scriverà la storia dell'arte italica nella presente età, dovrà porre il nome di G. Giacomo Poldi fra'suoi più benemeriti mecenati.

Come all'opera della madre era stata dovuta la prima preoccupazione del giovanetto Poldi a pro delle arti, così a quella egregia donna si dovè la inspirazione di questa preziosa Raccolta. Nell'anno 1835, Donna Rosa commetteva all'illustre Bartolini una statua rappresentante la *Fiducia in Dio*. E sotto quella statua faceva porre la seguente inscrizione:

LA FECE
LORENZO BARTOLINI
A ME
ROSA TRIVULZIO
VEDOVA POLDI
DAPPOICHÈ
SOLO IN DIO
PROTETTORE
E CONSOLATORE
UNICO
NON MANCHEVOLE
POSI FIDUCIA
MDCCCXXXV

Queste parole ritraggono mirabilmente l'animo nobile della pia Donna, come la scelta del soggetto at-

Quadri
Mobili
Stoffe ed Arazzi
Armi
Bronzi
orcellane e Iajoliche
rificeria e Smalti Vetri
rre cott
Marmi Gessi
cellanea

testa la elevatezza del suo sentimento. Dieci anni dopo, Donna Rosa commetteva allo stesso Bartolini il gruppo di Astianatte che dovea portare all'apogèo la fama del celebre scultore fiorentino. E questi due monumenti furono il nucleo della Fondazione Poldiana. La quale, sorgendo sotto tali auspicii, annunziava già fin dal suo nascere che cosa sarebbe diventata. Infatti, qualunque delle sue classi si consideri, nulla vi si trova che non possegga grande pregio, sia pel merito intrinseco del lavoro, sia per l'antichità o per la rarità degli oggetti. La pinacoteca è un gioiello per la scelta leonardesca; l'armeria per la dovizia e l'antichità dei cimelii, la biblioteca per le edizioni del Manuzio in pergamena e per preziosi codici manoscritti; le sale per le loro decorazioni.

Già nel 1871 la Fondazione Poldiana avea assunto tale sviluppo, da meritare fin d'allora il nome di un vero Museo. E l'egregio fondatore volendo assicurare lo scopo cui l'opera sua avea destinata, il quale era di rendere profittevole alla sua patria la preziosa Collezione, con disposizione testamentaria del 3 agosto 1871, costituiva la medesima in *Fondazione artistica perpetua*. Ecco il tenore del testamento, nella parte che ad essa si riferisce.

« *Dispongo che l'appartamento da me occupato nel-*
« *l'ala tra il giardino e due corti nel mio palazzo, via*
« *del Giardino, N. 12, coll'armeria, coi quadri, coi*
« *capi d'arte, colla biblioteca e coi mobili di valore ar-*
« *tistico che vi si troveranno all'epoca di mia morte,*
« *costituisca una Causa o Fondazione artistica nel senso*

« *che venga mantenuto esso appartamento cogl'indicati*
« *armeria, quadri, capi d'arte, biblioteca e mobili ad*
« *uso e beneficio pubblico in perpetuo colle norme in*
« *corso per la pinacoteca di Brera.*

« *Assegno a detta fondazione artistica (oltre il godi-*
« *mento gratuito di detto appartamento la cui manu-*
« *tenzione incomberà in perpetuo al suo erede e succes-*
« *sori nella proprietà di detto mio Palazzo) l'annualità*
« *perpetua di italiane lire ottomila, dico It. L. 8000,*
« *— irredimibile, da erogarsi, per annue lire 6000,*
« *nella manutenzione e nell'aumento dell'armeria, dei*
« *quadri e degli oggetti d'arte siano antichi che mo-*
« *derni, e per le altre annue lire 2000 da erogarsi*
« *nelle spese e stipendii della relativa amministrazione.*

« *Verificandosi risparmio nelle dette spese di ammi-*
« *nistrazione si porterà il risparmio in aumento delle*
« *L. 6000 da erogarsi come sopra.*

« *Affido l'amministrazione e direzione di detta fon-*
« *dazione artistica al mio amico signor commendatore*
« *professore di pittura Giuseppe Bertini, e dopo lui al*
« *Presidente per tempo dell'Accademia delle Belle Arti*
« *di Brera, ed in sua mancanza, alla persona che verrà*
« *designata dal Sindaco di Milano.*

« *La suddetta fondazione s'intitolerà:* FONDAZIONE
« ARTISTICA POLDI-PEZZOLI.

« *L'adempimento delle premesse disposizioni verrà as-*
« *sicurato a spese della mia eredità sullo stesso suddetto*
« *mio Palazzo, Via Giardino, N. 12.* »

Con questa disposizione, il Poldi, oltre ad assicurare l'esistenza del suo Museo, provvedeva pure al suo incremento successivo: ed affidandone il governo al

Quadri
Mobili
Stoffe ed Arazzi
Armi
Bronzi
Porcellane e Majoliche
Orificeria e Smalti
Vetri
Terre cotte
Marmi e Gessi
Pellanca

suo amico comm. Giuseppe Bertini, il quale nella collezione poldiana avea avuto una parte importantissima, associava alla riputazione di essa il nome di un uomo che nel mondo dell'arte ha acquistata omai una fama imperitura.

Una caratteristica propria della Fondazione Poldiana è la distribuzione affatto speciale degli oggetti. In luogo della classazione per ordine archeologico e per categorie come si suol praticare nei pubblici musei, gli oggetti son qui classati e distribuiti topograficamente.

Il Museo è ad un tempo un appartamento, e fu il luogo di abitazione del nobile fondatore. Il quale avendo espresso il desiderio che questo suo appartamento fosse conservato nello stato in cui si trovava al tempo della sua morte, veniva con ciò ad additare la norma che si sarebbe dovuta seguire nella compilazione di un catalogo degli oggetti ivi raccolti. Questa norma consiste nella partizione degli oggetti per classi o categorie, e nella numerazione speciale di ciascuna di esse, senza riguardo al posto occupato dai singoli oggetti. Ed ecco la ragione del metodo seguito nel presente catalogo.

La prima cosa da farsi era di descrivere la decorazione delle sale principali, procedendosi quindi alla descrizione degli oggetti: si divisero questi nelle seguenti categorie. Esse sono: 1. Armi, 2. Bronzi, 3. Marmi, 4. Mobili, 5. Orificeria, 6. Porcellane, 7. Quadri, 8. Stoffe, 9. Terre cotte, 10. Vetri, 11. Miscellanea. Con questo metodo il visitatore può facilmente orientarsi davanti a qualunque oggetto egli si trovi. Infatti, appena egli avrà cercato in margine

al catalogo la categoria, ivi troverà il numero corrispondente a quello dell'oggetto da lui osservato, con le indicazioni necessarie per averne chiara conoscenza.

Queste sono le cose che trovammo opportuno di recare a notizia del visitatore della Fondazione Poldiana prima ch' egli imprendesse la disamina degli oggetti ivi raccolti. Ed ora non ci rimane che di guidarlo nel suo giro per le sale del Museo.

FR. BERTOLINI.

Il presente catalogo venne compilato per cura del Prof. Comm. Giuseppe Bertini, *Direttore di questa Fondazione.*

DECORAZIONE DELLE SALE PRINCIPALI

Piccolo atrio terreno.

Mosaico antico (romano) rappresentante Ercole che stringe un leone, incastrato nel pavimento.

Scalone antico.

In questo scalone, rimodernato, rimangono d'antico la forma, le statue e la balaustra di ferro dorato. La fontana aggiuntavi fu modellata dal Pelitti e disegnata da G. Bertini. I putti di bronzo sono del secolo XVII, ed esistevano nella cappella di San Pietro Martire di S. Eustorgio in Milano. Il lucernario è dipinto su vetro a fuoco: rappresenta una ferriata orizzontale con alcuni putti e fiori, opera del Bertini, che la disegnò e la dipinse.

Piccolo vestibolo ed anticamera.

Tutte le decorazioni in legno ed i dipinti sono dello Scrosati, ornatista milanese, che ebbe una gran parte (come si vedrà più avanti) nelle decorazioni di questo appartamento.

Il portalampade di ferro dorato è antico.

Quadri
Mobili
Stoffe ed Arazzi
Armi
Bronzi
Porcellane e Majoliche
Oreficeria e Smalti
Vetri
Terre cotte
Marmi Gessi
Collanea

Sala gialla.

Questa sala è opera moderna dello Scrosati, del quale sono pure le pitture a fresco. Vi cooperò il defunto scultore cav. Antonio Tantardini nella parte figurativa. I bronzi che servono di portacandele sono antichi: un tempo appartenevano al gran Salone di Casa Litta, che esiste tuttora.

Sala dorata.

Questa sala, al tempo della morte del fondatore, non era ancor terminata. Essa fu ideata dallo stesso signor Poldi e disegnata dal Bertini.

L'ampio finestrone da cui riceve la luce è ricco di marmi e bronzi artistici, eseguiti, sotto la direzione del Bertini, dal sig. Lodovico Pogliaghi per il disegno, e dal sig. Pietro Zaneletti per la modellatura. Il soffitto è di legno intagliato e dorato col fondo *bleu*. Le pitture a fresco sono del Bertini: le une rappresentano un fregio a putti e pendoni; le altre un tondo con due figure ai lati, rappresentanti la poesia e la musica che fanno corona alle tre arti sorelle (architettura, pittura e scultura).

Il camino è opera antica del 1500. Esso apparteneva ad un convento di Cremona. L'interno di metallo dorato è opera moderna del cav. Giuseppe Speluzzi; del quale sono pure il ballatoio del finestrone ed il pavimento intarsiato; il tutto sopra disegni del Bertini e del Pogliaghi. Un piccolo coro in legno scolpito gira intorno al camino, una porta

del quale (precisamente quella entrando a destra) è del 1700; opera abbastanza commendevole proveniente da Mantova.

Sala d'armi.

Questa sala fu architettata e dipinta dal Peroni, pittore scenografo.

Gli stucchi sono del Grazioli; le vetriate di Pompeo Bertini.

Sala nera.

Questa sala fu architettata dallo Scrosati, il quale vi eseguì pure l'affresco centrale. Il camino e i bassorilievi delle porte furono disegnati dal Bertini, modellati dal Barzaghi e intagliati dallo Zaneletti e Speluzzi, al quale ultimo appartengono pure i lavori in ebano e bronzo. Sopra il camino trovansi tre pezzi antichi: un angelo in rilievo e due figure a basso rilievo; scultura di artisti lombardi del 1500 circa.

Stanza da letto.

È tutta in legno di noce intagliata. Il letto, le porte e i mobili (ad eccezione del soffietto, dell'inginocchiatoio, del Cristo in avorio e della cornice del dipinto al N. 34, che appartengono al secolo XVII) sono opera dell'intagliatore Ripamonti. Lo Scrosati vi disegnò il camino, la caminiera e la toletta, e vi dipinse a tempera il fregio: lo scultore Giovanni Seleroni ne modellò le figure decorative, e lo Speluzzi vi eseguì i lavori in metallo e in ebano.

Quadri
Mobili
Stoffe ed Arazzi
Armi
Bronzi
orcellane e
lajoliche
rificeria e Smalti Vetri
rre cotte
larmi Gessi
ellanea

Gabinetto Dante.

È stato ideato ed architettato insieme dallo Scrosati e dal Bertini. Quest'ultimo vi dipinse alcune figure nella vôlta, rappresentanti illustri contemporanei di Dante e soggetti allegorici. De'medesimi è pure il disegno del ricco camino a cesello, della caminiera e dei mobili: dell'officina Speluzzi ne è il lavoro. Il finestrone che rappresenta un' allegoria al poema di Dante, e il finestrino che rappresenta Dante stesso nell'atto che consegna il manoscritto della Divina Commedia a frate Ilario, sono lavoro dei fratelli Bertini, Giuseppe e Pompeo.

QUADRI

Quadri
Mobili
Stoffe ed Arazzi
Armi
Bronzi
rcellane e ajoliche
ificeria e malti Vetri
e cott
rmi lessi
llanea

SCALONE ANTICO

AUTORE IGNOTO. — SCUOLA VENETA.

1. **Ritratto d'uomo.** — Mezza figura.
In tela: alt. met. 0,94; largh. met. 0,75.

VITTORE GHISLANDI, detto FRATE DI GALGARIO, *figlio di Domenico: nato a Bergamo nel* 1655, *morto nel* 1743.

2. **Ritratto di fanciullo.** — Busto.
In tela: alt. met. 0,58; largh. met. 0,44.

AUTORE STESSO.

3. **Ritratto di monaca.** — Mezza figura.
In tela: alt. met. 0,85; largh. met. 0,75.

ALESSANDRO MAGNASCO, detto IL LISSANDRINO, *figlio di Stefano: nato in Genova nel* 1661, *morto nel* 1747.

4. **Paesaggio con macchiette.**
In tela: alt. met. 2,57; largh. met. 1,76.

AUTORE STESSO.

5. **Paesaggio con anacoreti.**
In tela: alt. met. 2,57; largh. met. 1,76.

VITTORE GHISLANDI. — V. n. 2.

6. **Ritratto d'uomo in costume dalmato.** — Mezza figura.
In tela: alt. met. 1,19; largh. met. 0,88.

ALESSANDRO MAGNASCO. — V. n. 4.

7. Paesaggio con anacoreti.
In tela: alt. met. 2,33; largh. met. 1,45.

VITTORE GHISLANDI. — V. n. 2.

8. Ritratto di giovane cavaliere. — Mezza figura.
In tela: alt. met. 1,09; largh. met. 0,87.

ALESSANDRO MAGNASCO. — V. n. 4.

9. Paesaggio con macchiette.
In tela: alt. met. 2,57; largh. met. 1,76.

ANTICAMERA

VITTORE GHISLANDI. — V. n. 2.

10. Ritratto d'uomo. — Mezza figura.
In tela: alt. met. 1,06; largh. met. 0,89.

AUTORE STESSO.

11. Ritratto di un Cavaliere della nobile famiglia Albani di Bergamo.
In tela: alt. met. 1,15; largh. met. 0,95.

AUTORE STESSO.

12. Ritratto d'uomo. — Mezza figura.
In tela: alt. met. 1,15; largh. met. 0,89.

SALA GIALLA

AUTORE STESSO.

12 *bis*. Ritratto di sacerdote. — Mezza figura.
In tela: alt. met. 1,12; largh. met. 0,80.

DOMENICO MORELLI, *Comm., Professore di pittura nel Regio Istituto di Belle Arti di Napoli.*

13. Bagno pompeiano. — Bozzetto.
In tela: alt. met. 0,38; largh. met. 0,50.

GIUSEPPE BERTINI, *Comm., Direttore di questa Fondazione Artistica.*

14. Preghiera a bordo. — Bozzetto.
In tela: alt. met. 0,37; largh. met. 0,31.

EMILIO CAVENAGHI, *nato in Caravaggio nel 1852, morto a Milano nel 1876.*

15. Interno della chiesa di S. Marco in Milano.
In tela: alt. met. 0,44; largh. met. 0,35.

SALA DORATA

BERNARDINO LUINI o LOVINO, *nato verso il 1460, morto dopo il 1530.*

16. Lo sposalizio di Santa Caterina.
In tavola: alt. met. 0,89; largh. met. 0,84.
Proviene dalla galleria del duca Antonio Litta.

Mobili
Stoffe ed Arazzi
Armi
Bronzi
orcellane e Iajoliche
rificeria e Smalti Vetri
re cotte
larmi Gessi
cellanea

ALESSANDRO FILIPI o FILIPEPI, detto BOTTICELLI, scolaro di Fra Filippo Lippi; *nato a Firenze nel* 1447, *morto nel* 1515.

17. Madonna col putto.

In tav.: alt. met. 0,58; largh. met. 0,30.

GEROLAMO DA SANTACROCE, scolaro dei Bellini; *fioriva nel* 1530.

18. Ritratto di gentiluomo. — (Col nome in alto del dipinto).

In tav.: alt. met. 0,21; largh. met. 0,18.

VINCENZO FOPPA, il vecchio; *morto a Brescia nel* 1492.

19. Ritratto d'uomo. — Busto.

In tav.: alt. met. 0,44; largh. met. 0,36.

CARLO CRIVELLI, *nato in Venezia; operava dal* 1468 *al* 1493.

20. Cristo coi simboli della passione e S. Francesco in ginocchio che ne raccoglie il sangue.

In tav.: alt. met. 0,19; largh. met. 0,13.

PIER DELLA FRANCESCA, detto PIER BORGHESE, *nato a Borgo di San Sepolcro verso il* 1410, *morto nel* 1494 (?)

21. Ritratto di donna. — Dipinto a tempera.

In tav.: alt. met. 0,46; largh. met. 0,34.

SCUOLA DI MURANO, (probabilmente dei Vivarini).

22. La Pietà. — Pace in miniatura.

In tav.: alt. met. 0,15; largh. met. 0,85.

SALA NERA

SCUOLA FIAMMINGA, (erroneamente attribuito a QUINTIN MESSIS).

23. Nel comparto centrale l'Annunciazione di Maria Vergine; nei quattro scomparti laterali: S. Gregorio, S. Antonio abate, S. Antonio da Padova, S. Giovanni Battista, S. Caterina della Ruota, S. Caterina da Siena, S. Francesco d'Assisi e S. Gerolamo, con fondo a paese, racchiuso il tutto entro ricchissima architettura in oro.

In tav.: alt. met. 2,25; largh. met. 2,30.

LUCA SIGNORELLI, detto LUCA DA CORTONA, *nato circa il* 1441, *morto nel* 1523. — Scolaro di Pier della Francesca.

24. Una Santa con in mano un vasetto d'oro. — Figura metà del vero, con fondo di paesaggio e macchiette.

In tav.: alt. met. 0,88; largh. met. 0,47.

AMBROGIO FOSSANO, detto IL BORGOGNONE, *operava dal* 1483 *al* 1524. — Scuola Milanese.

25. Santa Caterina della ruota.

In tav.: alt. met. 0,95; largh. met. 0,54.

ANDREA SOLARI, detto ANDREA DA MILANO, *fioriva nel* 1530.

26. S. Giovanni Battista. — Mezza figura, (segnata del nome e dell'anno 1499), frammento di dipinto.

In tav.: alt. met. 0,67; largh. met. 0,26.

Mobili
Stoffe ed Arazzi
Armi
Bronzi
Porcellane e Majoliche
Orificeria e Smalti Vetri
Terre cotte
Marmi e Gessi
Uscellane

GIOVANNI BATTISTA SALVI, detto IL SASSOFERRATO, *nato in Sassoferrato nel* 1605, *morto in Roma nel* 1685.

27. Madonna e Bambino. — (Dalla Madonna di Foligno di Raffaello).

In rame: alt. met. 0,22; largh. met. 0,16.

BERNARDINO GATTI, detto IL SOJARO, *nato a Cremona avanti il* 1500, *morto il* 1575.

28. Il Presepio.

In rame: alt. met. 0,22; largh. met. 0,16.

ANDREA SOLARI. — V. n. 26.

29. Santa Caterina della ruota. — Frammento di dipinto.

In tav.: alt. met. 0,67; largh. met. 0,26.

FRANCESCO ALBANI, *nato in Bologna nel* 1578, *morto nel* 1660.

30. Madonna, Bambino e S. Giuseppe, con vari Angeli.

In rame: alt. met. 0,54; largh. met. 0,39.

VINCENZO FOPPA. — V. n. 19.

31. Madonna con Bambino.

In tav.: alt. met. 0,61; largh. met. 0,58.

GEROLAMO MAZZUOLI o MAZZOLA, *fioriva nel* 1560, *morto verso il* 1580.

32. Madonna, Bambino e diversi Angeli.

In tav.: alt. met. 0,46; largh. met. 0,39.

STANZA DA LETTO

GIUSEPPE BERTINI. — V. n. 14.

33. Ritratto del fondatore di questa Istituzione cav. Gian Giacomo Poldi-Pezzoli.

In tela: alt. met. 0,64; largh. met. 0,48.

Dono dell'autore a questa Fondazione artistica.

GIUSEPPE MOLTENI, *nato in Affori nel* 1800, *morto a Milano nel* 1867.

34. La Pietà. - Chiaroscuro imitante un bassorilievo.

In tela: alt. met. 0,39; largh. met. 0,33.

ALESSANDRO FILIPI o FILIPEPI. — V. n. 17.

35. La deposizione di croce.

In tav.: alt. met. 1,07; largh. met. 0,71.

GIUSEPPE MOLTENI. — V. n. 34.

36. Ritratto della nobile Rosa Poldi-Pezzoli, madre dell'istitutore di questa Fondazione artistica.

Pastello: alt. met. 0,67; largh. met. 0,52.

GABINETTO DANTE

ANTICA SCUOLA FIORENTINA.

37.
38.
39.
40.
41.
42.

Tavolette rappresentanti diversi Santi.

Alt. met. 0,52; largh. met. 0,17, cadauna.

I. STANZA A QUADRI

FRANCESCO APOLLODORO, detto PORCIA, *fioriva nel* 1606. — Scuola Veneta.

43. Ritratto di Ercole Bazani, arciprete di Vignola. — (Col nome e l'anno).

In tela: alt. met. 1,10; largh. met. 0,90.

GIOVANNI BATTISTA MORONI, *nato nel* 1510, *morto nel* 1578.

44. L'Arcangelo Michele.

In tela: alt. met. 0,56; largh. met. 0,41.

SCUOLA TEDESCA.

45. 46. Il martirio di un Santo.

In tav.: alt. met. 0,42; largh. met. 0,33, cad.

FRANCESCO DA PONTE, detto IL BASSANO, *figlio di Jacopo il Vecchio, nato in Bassano nel* 1548, *morto in Venezia nel* 1592.

47. Ritratto di cavaliere.

In tela: alt. met. 1,08; largh. met. 0,81.

GIULIO CAMPI, *figlio di Galeazzo, nato a Cremona nel* 1500 o 1502, *morto nel* 1572.

48. Allegoria. — (Col nome e l'anno, scritti sulla costa del libretto di musica che sta sul tavolo).

In tela: alt. met. 0,94; largh. met. 0,87.

CRISTIANO BRAND, il Vecchio, *nato nel* 1693, *morto nel* 1756.

49. Paesaggio con veduta di mare calmo.

In rame: alt. met. 0,64; largh. met. 0,78.

IPPOLITO COSTA, *operava in Mantova verso il* 1540.

50. Madonna, Bambino e tre Santi. — Sui gradini del trono trovasi la leggenda:

BENEDICTA Gonzaga
Mar Laurentio
Aram Hanc
Fieri Jussit
An MDXXXI.

In tela: alt. met. 2,25; largh. met. 1,92.

CRISTIANO BRAND. — V. n. 49.

51. Paesaggio con veduta di mare in burrasca.

In rame: alt. met. 0,64; largh. met. 0,78.

SCUOLA DEI TENIERS, (Fiamminga).

52. Suonatore di tiorba.

In tela: alt. met. 0,35; largh. met. 0,25.

GIOVANNI VANDER MEER, il Giovane, *fioriva nel* 1680.

53. Paese con bestiame. — (Col nome).

In rame: alt. met. 0,27; largh. met. 0,36.

GIOVANNI BREUGHEL, detto DE VELOURS, *figlio di Pietro il Vecchio, nato a Bruxelles nel* 1567, *morto nel* 1625.

54. Lo sbarco alla festa d'un villaggio.

In rame: alt. met. 0,18; largh. met. 0,25.

DOMENICO FETI, *nato in Roma nel* 1589, *morto nel* 1624.

55. La deposizione di Cristo nel sepolcro.

In tela: alt. met. 0,82; largh. met. 0,65.

Mobili
Stoffe ed Arazzi
Armi
Bronzi
orcellane e
lajoliche
)rificeria e Smalti Vetri
rre cotte
larmi Gessi
ellanea

DOMENICO ZAMPIERI, detto IL DOMENICHINO, *nato in Bologna nel* 1582, *morto in Napoli nel* 1641.

56. Ritratto di cardinale. — Busto al vero.
In tela: alt. met. 0,72; largh. met. 0,56.

AUTORE IGNOTO. — Scuola Fiamminga.

57. Diana cacciatrice. — Paesaggio.
In rame: alt. met. 0,22; largh. met. 0,17.

GIOVANNI BREUGHEL. — V. n. 54.

58. La visita al castello. — Paesaggio.
In rame: alt. met. 0,12; largh. met. 0,18.

AUTORE STESSO.

59. Pattinatori sul ghiaccio. — Paesaggio. (Col nome).
In rame: alt. met. 0,12; largh. met. 0,18.

MATTEO VAN HELMONT, *nato nel* 1650, *morto nel* 1719. — Scolaro di Teniers.

60. Quattro persone davanti ad un focolare. — (Col nome).
In tav.: alt. met. 0,21; largh. met. 0,16.

IGNOTO. — Scuola Fiamminga.

61. Ritratto di donna. — Busto.
In tela: alt. met. 0,46; largh. met. 0,37.

MARCO PALMIZZANO o MARCO DA FORLÌ, *nato a Forlì circa il* 1456, *morto nel* 1540 (?)

62. Ritratto d'uomo. — Busto.
In tav.: alt. met. 0,59; largh. met. 0,51.

GIACOMO PALMA, il Giovane, *nato in Venezia nel* 1544, *morto nel* 1628.

63. Cristo all'orto.
In tela: alt. met. 1.77; largh. met. 0,84.

SCUOLA DI FRA FILIPPO LIPPI.

64. Madonna, Bambino ed un Angelo.
In tav.: alt. met. 0,70; largh. met. 0,55.

GIOVANNI BATTISTA MORONI. — V. n. 44.

65. Ritratto d'uomo. — Busto.
In tela: alt. met. 0,58; largh. met. 0,50.

AUTORE IGNOTO. — Scuola Fiamminga.

66. Ritratto di donna. — Busto.
In tav.: alt. met. 0,57; largh. met. 0,47.

ANTONIO PIRRI. — Scuola dei Cotignola.

67. S. Sebastiano. — (Col nome sulla freccia).
In tav.: alt. met. 0,45; largh. met. 0,34.

GIACOMO PALMA. — V. n. 63.

68. L'andata al Calvario.
In tela: alt. met. 1,77; largh. met. 0,84.

CARLO FRANCESCO NUVOLONE, *figlio di Panfilo, nato circa il* 1617; *operava ancora nel* 1660.

69. La casta Susanna.
In tav.: alt. met. 0.26; largh. met. 0,34.

AUTORE STESSO.

70. S. Sebastiano legato all'albero. — Forma ellittica.
In rame: alt. met. 0,06; largh. met. 0,05.

Mobili
Stoffe ed Arazzi
Armi
Bronzi
Porcellane e Majoliche
Oreficeria e Smalti
Vetri
erre cotte
Marmi e Gessi
ecellanea

FERDINANDO PORTA, *nato nel* 1689, *morto nel* 1760 *o* 1767.

71. Madonna e Bambino.

In tav.: alt. met. 0,08; largh. met. 0,06.

GIOVANNI FRANCESCO GESSI, *nato in Bologna nel* 1588, *morto nel* 1649. — Scolaro di Guido Reni.

72. Maria Vergine col Bambino e S. Antonio da Padova.

In rame: alt. met. 0,12; largh. met. 0,10.

II. STANZA A QUADRI

DOMENICO PULIGO, *nato nel* 1475, *morto nel* 1527. — Scuola Fiorentina.

73. Ritratto di nobile giovinetto.

In tav.: alt. met. 0,37; largh. met. 0,45.

GIOVANNI BATTISTA TIEPOLO, *nato in Venezia nel* 1692, *morto nel* 1769 *o* 1770.

74. Piccola ancona, dove in alto vi si scorge l'emblema della Trinità, circondata da diversi Angeli; al basso molti Santi e sul davanti vi figura principalmente S. Pietro.

In tela: alt. met. 0,44; largh. met. 0,26.

IGNOTO. — Scuola Fiorentina.

75. Il Presepio. — Abbasso del quadro è scritto:

1401 LVCE OPVS.

In tav.: alt. met. 1,30; largh. met. 0,65.

AUTORE IGNOTO. — Scuola Mantovana.

76. S. Bernardino da Siena. — Piccola mezza figura.

In tav.: alt. met. 0,37; largh. met. 0,21.

COSIMO TURA, *nato a Ferrara nel* 1406, *morto nel* 1469.

77. Ritratto d'uomo.

In tav.: alt. met. 0,35; largh. met. 0,25.

CARLO CRIVELLI. — V. n. 20.

78. S. Sebastiano legato all'albero.

In tav.: alt. met. 0,42; largh. met. 0,10.

LUCA LONGHI, *nato in Ravenna nel* 1507, *morto nel* 1580.

79. S. Antonio da Padova. — Mezza figura al vero.

In tav.: alt. met. 0,05; largh. met. 0,09.

FRANCESCO ZUCCARELLI, *nato a Pitigliano nel Fiorentino circa il* 1704, *morto nel* 1790.

80. Paesaggio: sul dinanzi due cavalieri.

In tela: alt. met. 0,58; largh. met. 0,55.

SCUOLA DI LEONARDO.

81. Il Bambino Gesù. — Frammento di dipinto.

In tav.: alt. met. 0,22; largh. met. 0,29.

FRANCESCO ZUCCARELLI. — V. n. 80.

82. Paesaggio con mulino.

In tela: alt. met. 0,58; largh. met. 0,53.

Mobili
Stoffe ed Arazzi
Armi
Bronzi
orcellane e
fajoliche
rificeria e Smalti Vetri
rre cotte
larmi Gessi
ollanea

ANTONIO VIVARINI, detto ANTONIO DA MURANO, *fioriva nel* 1460.

83. Madonna in trono col Bambino; due Angeli ai lati.

In tav.: alt. met. 1,88; largh. met. 1,02.

BERNARDINO LUINI. — V. n. 16.

84. Tobiolo condotto dall' Angelo Raffaele alla famiglia. — (Il disegno di questo dipinto trovasi nella Biblioteca Ambrosiana in Milano).

In tav.: alt. met. 0,59; largh. met. 0,43.

AUTORE STESSO. — (Opera giovanile).

85. S. Gerolamo; con fondo di paesaggio.

In tav.: alt. met. 0,90; largh. met. 0,67.

LORENZO LOTTO, *nato circa il* 1480; *viveva ancora nel* 1555.

86. Madonna, Bambino, S. Giovanni Battista e un Profeta.

In tela: alt. met. 0,50; largh. met. 0,64.

FRANCESCO GUARDI, *nato a Venezia nel* 1712, *morto nel* 1793.

87. Piazzetta di S. Marco in Venezia.

In tav.: alt. met. 0,24; largh. met. 0,22.

BERNARDO BELLOTTI, detto CANALETTO, *nato in Venezia circa il* 1724, *morto nel* 1780.

88. Piazza di Santa Giustina in Padova.

In tela: alt. met. 0,59; largh. met. 0,88.

FRANCESCO GUARDI. — V. n. 87.

89. Dogana vecchia in Venezia.

In tav.: alt. met. 0,24; largh. met. 0,22.

GIOVANNI DOMENICO TIEPOLO, *figlio di Giovanni Battista, nato a Venezia nel* 1726, *morto verso la fine del XVIII secolo.*

90. Madonna in gloria, con Angeli e quattro Santi al basso.

In tela: alt. met. 1,80; largh. met. 1,02.

BARTOLOMEO SUARDI, detto BRAMANTINO, *fioriva nel* 1529.

91. L'Annunciazione. — Predella.

In tav.: alt. met. 0,53; largh. met. 0,47.

AUTORE STESSO.

92. Il Presepio. — Predella.

In tav.: alt. met. 0,53; largh. met. 0,68.

SCUOLA DEL CARPACCIO.

93. Madonna in trono col Bambino: due Angioletti ai piedi che suonano.

In tav.: alt. met. 1,10; largh. met. 0,51.

COSIMO TURA. — V. n. 77.

94. La Carità, con putti che danzano. — Allegoria.

In tav.: alt. met. 1,17; largh. met. 0,80.

GIUSEPPE RIBERA, detto LO SPAGNOLETTO, *nato nel* 1588, *morto nel* 1656.

95. Sant'Antonio abate.

In tela: alt. met. 0,75; largh. met. 0,62.

AUTORE IGNOTO. — Scuola Fiorentina.

96. Ritratto d'uomo.

In tav.: alt. met. 0,51; largh. met. 0,44.

Mobili
Stoffe ed Arazzi
Armi
Bronzi
Porcellane e Majoliche
Oreficeria e Smalti
Vetri
Terre cotte
Marmi e Gessi
Miscellanea

ANTONIO POLLAJOLO, *nato nel* 1426, *morto nel* 1498.

97. Il martirio di S. Sebastiano. — Predella.
In tav.: alt. met. 0,25; largh. met. 0,61.

BARTOLOMEO MONTAGNA, *fioriva nel* 1500, *morto in Vicenza nel* 1523.

98. S. Gerolamo.
In tav.: alt. met. 1,12; largh. met. 0,50.
Prov. da Casa Archinti.

BONIFACIO, veronese, *nato nel* 1500 (?)

99. Ammalata visitata dal medico.
In tav.: alt. met. 0,21; largh. met. 0,34.

BARTOLOMEO MONTAGNA. — V. n. 98.

100. S. Paolo.
In tav.: alt. met. 1,12; largh. met. 0,50.
Come al n. 98.

FRANCESCO MAZZUOLI o MAZZOLA, detto IL PARMIGIANINO, *figlio di Filippo, nato a Parma nel* 1503, *morto nel* 1540.

101. Santa Caterina.
In rame: alt. met. 0,07; largh. met. 0,05.

GIACOMO TORENLIET, *nato a Leida nel* 1641, *morto nel* 1719.

102. Ritratto d'uomo con un vaso in mano.
In rame: alt. met. 0,12; largh. met. 0,9.

AUTORE STESSO.

103. Ritratto d'uomo con un libro in mano.
In rame: alt. met. 0,12; largh. met. 0,9.

SCUOLA DEI BREUGHEL.

104. Paesaggio con caseggiati e figure di cavalieri.
In tav.: alt. met. 0,9; largh. met. 0,14.

SCUOLA STESSA.

105. Paesaggio con castello, carri e figure di cavalieri.
In tav.: alt. met. 0,9; lagh. met. 0,14.

ANDREA SOLARI. — V. n. 26.

106. Ecce homo.
In tav.: alt. met. 0,45; largh. met. 0,35.

AUTORE IGNOTO.

107. Flagellazione di Nostro Signore. — Miniatura su pergamena.
In tav.: alt. met. 0,19; largh. met. 0,14.

SCUOLA DI DOMENICO MORONI.

108. Madonna col Bambino. — Anconetta.
In. tav.: alt. met. 0,15; largh. met. 0,13.

GIOVAN ANTONIO BOLTRAFFIO, *nato in Milano nel* 1467, *morto nel* 1516.

109. Madonna, col Bambino che sta raccogliendo un fiore.
In tav.: alt. met. 0,46; largh. met. 0,36.
Prov. dalla Galleria del Duca Antonio Litta.

SCUOLA FIORENTINA. — (Attribuito a DOMENICO GHIRLANDAJO).

110. L'Annunciazione. — Anconetta.
In tav.: alt. met. 0,6; largh. met. 0,12.

LORENZO COSTA, il Vecchio, *nato nel* 1460, *morto in Mantova nel* 1535.

111. Testa di una santa. — Tempera.
In tela: alt. met. 0,40; largh. met. 0,35

BERNARDO DE CONTI, *nato verso la metà del XV secolo, morto nel* 1525. — Scuola leonardesca.

112. Madonna che allatta il Bambino.
In tela: alt. met. 0,70; largh. met. 0,51.

ANTICA SCUOLA SIENESE.

113. Madonna col Bambino; diversi Angeli.
In tav.: alt. met. 0,40; largh. met. 0,22.

FRANCESCO RAIBOLINI, detto FRANCIA, *nato a Bologna nel* 1450 *(?), morto nel* 1517.

114. S. Antonio di Padova; con fondo di paesaggio.
In tav.: alt. met. 0,26; largh. met. 0,18.

GIOVANNI BOCATIS da Camerino, *fioriva nel* 1447.

115. La Vergine col Bambino seduta in trono: ai lati ed al basso Angeli che cantano e pregano.
In tav.: alt. met. 1,20; largh. met. 0,58.

FRANCESCO GUARDI. — V. n. 87.

116. Paesaggio con macchiette.
In tav.: alt. met. 0,6; largh. met. 0,8.

AUTORE STESSO.

117. Paesaggio con macchiette.
In tav.: alt. met. 0,6; largh. met. 0,8.

VITTORE GHISLANDI. — V. n. 2,

118. Ritratto di ragazzo. — Busto.
In tav.: alt. met. 0,27; largh. met. 0,21.

III. STANZA A QUADRI

ANTICA SCUOLA MILANESE.

119. S. Ambrogio. — Busto.
In tav.: alt. met. 0,40; largh. met. 0,40.

SCUOLA STESSA.

120. S. Gerolamo. — Busto.
In tav.: alt. met. 0,40; largh. met. 0,40.

AMBROGIO DA FOSSANO, detto il BORGOGNONE. — V. n. 25.

121. Madonna, Bambino e due Angioli.
In tav.: alt. met. 0,37; largh. met. 0,28.

ANDREA MANTEGNA, *nato in Padova nel* 1431, *morto in Mantova nel* 1506.

122. Beata Vergine che vezzeggia il putto.
In tela: alt. met. 0,45; largh. met. 0,35.

ANDREA SALAINO, milanese. — Scolaro di Leonardo da Vinci.

123. Madonna col divin Figlio; S. Giuseppe e due Angioletti.
In tav.: alt. met. 0,48; largh. met. 0,36.

MARCO DA OGGIONO, scolaro di Leonardo da Vinci; *nato in Oggiono circa il* 1470, *morto nel* 1540.

124. S. Sebastiano legato all'albero.

In tav.: alt. met. 0,56; largh. met. 0,25.

BERNARDINO LUINI. — V. n. 16.

125. Madonna addolorata e Cristo che porta la croce. — Dittico.

In tav.: alt. met. 0,50; largh. met. 0,39, cad.

SCUOLA DEL GIOTTINO.

126. Nell'ordine superiore l'Annunciazione: sotto la Madonna col Bambino e diversi Santi. — Dipinto su fondo d'oro.

In tav.: alt. met. 0,21; largh. met. 0,16.

VITTORE CARPACCIO, veneziano; *fioriva nel* 1506.

127. Ritratto di un senatore veneto.

In tav.: alt. met. 0.33; largh. met. 0,25.

ANDREA SOLARI. — V. n. 26.

128. La Vergine col Bambino.

In tav.: alt. met. 0,50; largh. met. 0,27.

SCUOLA MILANESE.

129. S. Stefano.

In tav.: alt. met. 0,08; largh. met. 0,29.

ANDREA SOLARI. — V. n. 26.

130. Riposo in Egitto (con cartellino colla leggenda: *Adreas de Solario Mediolanensis anno* 1515). Questo cartellino attesta come l'Andrea Solari e l'Andrea da Milano, ritenuti due pittori, non erano che uno solo, il quale abitualmente si firmava o come Andrea Solaro, o come Andrea da Milano.

In tav.: alt. met. 0,77; largh. met. 0,55.

BARTOLOMEO CORRADINI, detto FRATE CARNEVALE, *fioriva nel* 1470. — Scuola umbra.

131. Un santo frate.

In tav.: alt. met. 1,36; largh. met. 0,39.

SCUOLA DEL GIOTTINO.

132. Cristo in croce e le Marie. — Dipinto su fondo d'oro.

In tav.: alt. met. 0,21; largh. met. 0,16.

CALISTO PIAZZA, detto CALISTO DA LODI, figlio di Martino, *nato circa il* 1500, *morto dopo il* 1561.

133. Madonna col Bambino e Santi.

In tav.: alt. met. 0,22; largh. met. 0,30.

AMBROGIO DA FOSSANO, detto il BORGOGNONE. — V. n. 25.

134. Madonna col Bambino.

In tav.: alt. met. 0,30; largh. met. 0,22.

SCUOLA MILANESE.

135. S. Antonio di Padova.

In tav.: alt. met. 1,00; largh. met. 0,51.

CESARE TAMAROCCIO. — Scuola bolognese.

136. Madonna col Bambino sulle ginocchia, ed il piccolo S. Giovanni Battista. — Unico dipinto di quest'autore col nome.

In tav.: alt. met. 0,37; largh. met. 0,42.

VINCENZO VERCHIO o CIVERCHIO, *fioriva nel* 1520.

137. Due dottori della chiesa. — Predella.

In tav.: alt. met. 0,26; largh. met. 0,59.

SCUOLA DI LEONARDO DA VINCI.

138. Maria Vergine che sostiene il divin Figlio posato sull'agnello: con fondo a paese.

In tav.: alt. met. 0,57; largh. met. 0,30.

BARTOLOMEO DI S. MARCO, detto il FRATE DELLA PORTA, *nato nel* 1469, *morto nel* 1517; o MARIOTTO ALBERTINELLI?

139. Piccolo trittico; nel mezzo la Beata Vergine che allatta il Bambino; negli sportelli, S. Caterina e S. Barbara: all'esterno di questo, a chiaro-scuro, l'Annunciazione: retro, teschio dipinto. — Segnato dell'anno 1500.

In tav. { aperto: alt. met. 0,50; largh. met. 0,44.
chiuso: alt. met. 0,50; largh. met. 0,22.

ANTONIO PIRRI. — V. n. 67.

140. Incontro di Maria Vergine con Sant'Elisabetta. — Col nome.

In tav.: alt. met. 0,67; largh. met. 0,54.

VINCENZO VERCHIO o CIVERCHIO. — V. n. 137.

141. Due dottori della chiesa. — Predella.

In tav.: alt. met. 0,26; largh. met. 0,64.

ALESSANDRO BONVICINI, detto il MORETTO, *nato in Brescia circa l'anno* 1498, *m.?*

142. Madonna in trono, incoronata da due Angioletti: col divin Figlio sulle ginocchia benedicente un devoto presentato da S. Benedetto: ai piedi del trono, assiso sui gradini, un putto leggente: con vasto fondo di paesaggio. — Opera giovanile.

In tela: alt. met. 0,95; largh. met. 2,17.

SCUOLA SIENESE.

143. Madonna in trono col Bambino: con ai lati due Sante.

In tav.: alt. met. 0,32; largh. met. 0,22.

GIACOMO PALMA, seniore, *nato verso il* 1480, *morto a Venezia nel* 1528.

144. Mezza figura di donna colle vesti cadenti dalle spalle.

In tav.: alt. met. 0,85; largh. met. 0,71.

SCUOLA TEDESCA.

145. Madonna e Bambino.

In tav.: alt. met. 0,29; largh. met. 0,21.

VITTORE CARPACCIO. — V. n. 127.

146. Sansone dormiente e Dalila. — Col nome sul basamento della fabbrica nell'angolo a destra del visitatore.

In tav.: alt. met. 0,76; largh. met. 1,20.

LUIGI o ALVISE VIVARINI, detto DA MURANO, *fioriva nel* 1490.

147. Madonna seduta incoronata da due Angioli, col Bambino sulle ginocchia: e sei putti che suonano diversi istrumenti.

In tav.: alt. met. 0,78; largh. met. 0,53.

IGNOTO. — Scuola di Murano.

148. La pietà: nello sfondo una roccia.

In tav.: alt. met. 0,34; largh. met. 0,29.

GIOVANNI BELLINI, scolaro di JACOPO suo padre, *nato in Venezia nel* 1427, *morto nel* 1516.

149. La pietà. — Col nome.

In tav.: alt. met. 0,48; largh. met. 0,38.

Mobili
Stoffe ed Arazzi
Armi
Bronzi
Porcellane e Majolich
Orificerie e Smalti Vetri
Terre cot
Marmi e Gessi
Miscellan

PIETRO VANNUCCI, detto IL PERUGINO, *nato nel 1446, morto nel 1524?, o opera giovanile di* RAFFAELE SANZIO?

150. Madonna col putto fra due angeli.
In tav.: alt. met. 0,29; largh. met. 0,25.

IV. STANZA A QUADRI

AUTORE IGNOTO. — Scuola italiana del secolo XIX.

151. Ritratto di giovane signora.
In tela: alt. met. 1,00; largh. met. 0,80.

PIETRO TETAR VAN ELVEN d'Amsterdam.

152. Prospettiva; acquerello.

PAOLO RICCARDI, *nato in Milano nel 1816, morto a Milano nel 1874.*

153. Avventurieri che bevono ad un pozzo; idem.

GIUSEPPE BERTINI. — V. n. 14.

154. Uno scultore del XV secolo; idem.

GEROLAMO INDUNO, comm.

155. Una sentinella; idem.

T. BOYS.

156. Chiesa di stile gotico, veduta esterna; idem.

DOMENICO INDUNO, *nato in Milano nel 1815, morto a Milano nel 1878.*

157. Mestizia; idem.

ELEUTERIO PAGLIANO, comm.

158. Origine della Compagnia della Misericordia in Firenze.
In tela: alt. met. 0,98; largh. met. 1,20.

ADEODATO MALATESTA, comm., di Modena.

159. Ritratto di nobile giovinetto.
In tela: alt. met. 0,65; largh. met. 0,51.

EMILIO CAVENAGHI. — V. n. 15.

160. Battistero sulla piazza del Duomo di Pisa.
In tela: alt. met. 0,21; largh. met. 0,31.

LEONARDO BAZZARO di Milano.

161. Il saccheggio.
In tela: alt. met. 0,67; largh. met. 0,25.

CARLO MANCINI, nobile.

162. Paesaggio con carro tirato da buoi; acquerello.

PIETRO TETAR VAN ELVEN. — V. n. 152.

163. Prospettiva; idem.

GIORGIO PYNE. — Scuola inglese.

164. Paesaggio; idem.

GIUSEPPE MOLTENI. — V. n. 34.

165. Ritratto del Nobile cav. Giuseppe Poldi Pezzoli, padre del benemerito istitutore di questa Fondazione.

In tela: alt. met. 0,90; largh. met. 0,75.

LUIGI RICCARDI, *nato in Milano nel ? morto a Milano nel* 1877.

166. Paesaggio; acquerello.

AUTORE STESSO.

167. Marina con barche; idem.

ELEUTERIO PAGLIANO. — V. n. 158.

168. Giovane donna che odora una rosa; acquerello.

PAOLO RICCARDI. — V. n. 153.

Dal 169 al 182. Studi fatti nella Sala d'Armi di questo Museo; idem.

GIUSEPPE BERTINI. — V. n. 14.

183. Ritratto di fanciulla.

In tela: alt. met. 0,47; largh. met. 0,38.

AUTORE STESSO.

184. Ritratto dell'ing. arch. comm. Giuseppe Balzaretto, defunto nel 1874.

In tela: alt. met. 0,54; largh. met. 0,38.

FRANCESCO HAYEZ, Comm. Presidente onorario della R. Accademia di belle arti.

185. Ritratto del fu Cav. Gian Giacomo Poldi Pezzoli in giovanile età.

In tela: alt. met. 1,20; largh. met. 0,94.

PAOLO RICCARDI. — V. n. 153.

Dal 186 al 190. — Studi fatti nella Sala d'Armi di questo Museo; acquerelli.

GIUSEPPE BERTINI. — V. n. 14.

191. Un pierrot; idem.

LUIGI SCROSATI, *nato in Milano nel* 1814, *morto a Milano nel* 1869.

192. Pulpito; idem.

GIUSEPPE MOLTENI. — V. n. 34.

193. Ritratto come al n. 185.

In tela: alt. met. 1,18; largh. met. 0,95.

PAOLO RICCARDI. — V. n. 153.

194. Interno d'un convento (soggetto tolto dalle poesie del Porta); acquerello.

GAETANO FASANOTTI di Milano.

195. Paesaggio; idem.

MOBILI

Mobili
Stoffe ed Arazzi
Armi
Bronzi
Porcellane e Majoliche
Orificeria e Smalti
Vetri
Terre cotte
Marmi e Gessi
Miscellanea

Sala gialla

1. Grande orologio a pendolo intarsiato fondo ottone ad ornati e fiori di diverso colore in madreperla, guarnito di bronzo con grande quadrante a smalto bianco e nero, colla mensola per sostenerlo alla parete pure intarsiata a colori e guarnita di bronzi — Lavoro del secolo XVII.

Sala dorata

2. Armadio in noce scolpito ad ornati e figure, la parte superiore a due sportelli con cariatidi e cimasa, l'interno a tre arcate con cassetti; l'inferiore con due cassetti e due sportelli — Lavoro francese.
3. Cassone da sposa in legno noce scolpito ad ornati e figure — Lavoro italiano del secolo XVI.
4. Altro cassone da sposa in legno noce scolpito ad ornati con medaglioni e stemmi — Lavoro italiano della prima metà del secolo XVI.
5. Donatario in forma rettangolare in legno noce scolpito ad ornati, figure e chimere con coperchio rialzato — Lavoro italiano in parte antico ed in parte ristaurato. (Alcune delle figure e chimere sono opere giovanili del Duprè — Vedi l'autobiografia del Duprè stesso).

6. Scacchiera doppia in legno noce intarsiato a vari colori e stemma *Visconteo* con iscrizione: « *Bernabos Vicecomes Comi* 1574 » con trenta pedine bianche e nere con impressivi ritratti d'uomini e donne a basso rilievi.
7. Armario in noce scolpito ad ornati e figure, la parte superiore a tre scomparti a colonne e pilastri, l'inferiore a due sportelli con cariatidi — Lavoro e disegno francese del secolo XVII.
8. Orologio a pendolo con quadrante in metallo argentato e lunga cassa in ebano violato a diversi colori, sagomato e guarnito di bronzi cesellati e dorati — Lavoro francese del secolo di Luigi XV.
9. Armadio a credenza in legno quercia, con due ante, con alcune parti scolpite ad alto e bassorilievo; con modanature e fondi in ebano nero — Lavoro francese della prima metà del secolo XVII.
10. Stipo in ebano a cassetti, filettato in argento con fronte in ferro sbalzato a figure ed ornati, ageminato in oro ed argento, e cariatidi in bronzo dorato — Lavoro italiano del secolo XVI.
11. Specchiera in legno intagliato e dorato; decorata di pezzi di vetro verde di Venezia, con riflessi rossi, e specchi incisi — Lavoro veneziano del secolo XVII.
12. Sedia in noce scolpito con schienale intarsiato d'altri legni e sedile ricoperto di stoffa moderna — Lavoro veneto del secolo XVIII. (Eguale a questa ve ne sono in questa sala altre tre).
13. Cassone da sposa dorato e dipinto ad arabeschi e figure in fondo nero, ai lati due stemmi e sulla fronte sta scritto: « *Sed in Domino sperandum est* » — Lavoro italiano (probabilmente bresciano) della prima metà del secolo XVI.
14. Tavolo grande (ora porta la 2.ª vetrina) rettangolare in noce, a nove colonne, scolpito a ornati (copia esattissima d'altro tavolo francese eseguito dal signor Pietro Zaneletti).

15. Scrigno in noce scolpito a figure in tutto rilievo, la parte superiore a sportello girevole e nell'interno tre sportelli scolpiti a figure, e cassetti con guarnizioni in ottone dorato, l'inferiore a due sportelli con guide terminate da due figure per sostegno — Lavoro italiano del secolo XVII.
16. Mensola in legno intagliato — Lavoro orientale.

Sala nera

17. Poltrona in mogano massiccio con incastonativi filetti ed arabeschi in ebano ed avorio, coperti di raso di seta verde, ricamati a rilievi con cordoncini e velluti di seta gialla guarniti di frangie e fiocchi in seta verde — Lavoro moderno dello Speluzzi su disegno del Bertini — (In questa sala ve ne sono altre tre uguali, oltre ad otto sedie affatto simili).
18. Grande stipo architettonico in ebano nero, guarnito di bronzi cesellati e dorati, internamente tutto incrostato a disegni diversi in pietre dure ed argento, con colonne pure in pietra, decorate con figure ed ornati in bronzo dorato — Lavoro fiorentino del secolo XVII — Zoccolo o basamento moderno pure in ebano nero, sagomato e corniciato, guarnito di mascheroni in bronzo cesellato e dorato.
19. Tavolo rettangolare in ebano nero e noce d'India a tarsie di avorio — Lavoro del secolo XVII.
20. Donatario incrostato di tartaruga e di bassorilievi a fiori in lamina d'argento, decorato di bronzi dorati e cesellati — Lavoro veneziano del secolo XVII.

21. Stipo di forma architettonica tutto in avorio, con cassetti e portine in ebano nero intarsiate in bosso ad ornati e figure; colle colonnette in pietra di paragone, decorato di tre statue e capitelli in bronzo dorato — Lavoro italiano del secolo XVI Provvisto di mensola di sostegno (moderna) pure in avorio filettato in ebano nero, e guarnita di bronzo dorato.
22. Tavolo rotondo in ebano con fregi in bronzo dorato con colonna centrale — Lavoro moderno dello Speluzzi su disegno del Bertini, con tavola di mosaico in pietra dura raffigurante un gruppo di conchiglie, coralli e perle su fondo di roccia di smeraldo — Lavoro prezioso d'arte fiorentina del secolo XVII.

Stanza da letto

---

23. Specchiera da toeletta in ebano scolpito e tartaruga, guarnita in bronzo dorato e pietre fine, con drappo in metallo argentato simulante una salvietta di Chiavari — Lavoro moderno dello Speluzzi su disegno dello Scrosati.
24. Cornice in noce scolpito con angioli portanti simboli della Passione — Lavoro veneto del Brostolone.
25. Cassetta rettangolare con coperchio convesso intarsiato a ornati in tartaruga e avorio, e bocchetta della chiave in argento cesellato — Lavoro spagnuolo.
26. Soffietto in noce scolpito e guarnito in bronzo, avente da un lato un mascherone e dall'altro in alto rilievo un gruppo rappresentante « *La fucina di Vulcano* » — Bellissimo lavoro italiano del secolo XVII.

27. Genuflessorio in noce con basamento, scolpito ad ornati e figure, nella parte superiore vi sono sei figure in bosso ed un medaglione pure in bosso scolpito a tutto rilievo, rappresentante « *La deposizione della croce.* » Nella parte inferiore medaglione in noce il cui soggetto è « *Daniele nella fossa dei leoni* » — Lavoro di Andrea Fantoni, fine del secolo XVII.

Gabinetto Dante

---

28. Sedia in mogano con ornati a bassorilievi scolpiti, intarsiati ed incastonati in madreperla, ebano e metallo; con cuscino mobile di stoffa indiana tessuta in argento dorato — Lavoro moderno dello Speluzzi su disegno del Bertini — (In questo gabinetto ve ne sono altre tre oltre uno scrittojo del medesimo stile e disegno).

Prima stanza a quadri

---

29. Stipo in ebano a cassetti intarsiato in oro ed argento con fronte girevole su un asse orizzontale in ebano e ferro ageminato in oro, i fianchi ed il resto della facciata idem, sormontato da figuretta di donna in bronzo argentato.
30. Scrittojo in legno mogano guarnito di bronzi riccamente cesellati e dorati — Lavoro francese — Stile Luigi XVI.

31. Donatario in legno noce scolpito con bassorilievi a ornati e figure — Lavoro italiano del secolo XVII.
32. Specchi d'appendere, forma ottangolare, col fondo tutto a luci di specchi, guarniti in bronzo cesellato e riporti in rilievo formanti ornati e fiori in cristallo di monte — Lavoro veneziano.
33. Donatario in ebano nero, sagomato e impellicciato di tartaruga a fondo dorato, con cassettini interni in mogano.
34. Tavolo a console in noce con grande figura scolpita rappresentante « *Uno schiavo* » — Lavoro del secolo XVII.

STOFFE ED ARAZZI

Sala dorata

1. Pezzo di stoffa in velluto a rilievi, fondo bianco rasato, e rilievo in velluto violetto, ricamato con cordoncino giallo della misura di met. 1.07 per met. 1.42 — Lavoro italiano del secolo XVIII.
2. Arazzo antico coll'iscrizione « *Franciscu Spiringius fecit anno* 1602 », rappresentante un soggetto guerresco con bordo a ornati e medaglioni, della misura di met. 2.65 per met. 4.20.
3. Altro arazzo del tutto simile dello stesso autore, a diversi soggetti, della misura di met. 4.20 per met. 1.95.
4. Tappeto persiano antico in perfetta conservazione, ad ornati, figure ed animali, tessuto a vari colori ed oro, della misura di met. 2.40 per met. 5.05 — Secolo XIV.
5. Tappeto indiano vellutato, fondo a medaglioni a stemma ottangolari, rosso oscuro e frangia bianca, di met. 2.26 per met. 3.41 — Secolo XVIII.
6. Tappeto indiano piccolissimo a colori su fondo bianco, della misura di met. 1.10 per met. 1.23 — Secolo XVIII.
7. Tappeto veneto di felpa stampato a colori ad ornati e figure, della misura di met. 2.16 per met. 2.09 — Lavoro del principio del secolo XVIII.
8. Frammento d'arazzo, soggetto Amorini in vendemmia, della fabbrica di Mantova; porta in alto lo stemma Gonzaga — Largo met. 1.07, alto met. 3.41 — Probabilmente disegnato da Giulio Romano nel secolo XV.

Terza stanza a quadri

9. Pallio d' altare tessuto in fondo velluto cremisi e medaglioni ad ornati in oro ed argento, bande bianche tessute idem; della misura di met. 0. 90 per met. 2. 42; nel centro dei medaglioni una colomba e nastro portante il motto « *A bon droit* » (una delle imprese degli Sforza) — Lavoro italiano del secolo XV.

ARMI

Sala dorata

1. Trofeo d'armi composto di un'armatura completa persiana incisa all'acquaforte e decorata di turchesi, un'arma da taglio indiana ed una sciabola in acciaio damascato con manico in avorio.
2. Altro trofeo formato da un'armatura completa pure persiana in ferro ageminato in argento ed oro, un'arma da taglio ed altra da punta persiane anch'esse.

Sala d'armi

Questa Sala consta di 1128 capi comprese le armature complete — All'ingiro sul cornicione vi stanno disposti 167 elmi, cioè morioni, bacinetti, borgognotte, zucchetti ecc., nove mezze armature ed uno stendardo turco in seta con cifre d'oro su campo rosso contornato da una fascia bianca pure con cifre d'oro.

Sulla porta centrale.

Trofeo formato da due armature, sei testiere da cavallo, sei brandistocchi, due brocchieri ovali, quat-

tro balestre, il tutto in ferro liscio, ventitre fra squarcine, spade e spadine, tre bandiere in seta con leone veneto due in campo rosso ed una in campo bianco; sotto la porta a destra e sinistra due spadoni svizzeri a due mani, un porta miccia ed una picca da ufficiale.

1.ª Campata.

Trofeo composto di un' armatura equestre incisa all'acquaforte ricca di dorature, due celate a goletta, due brocchieri, due bracciali, una testiera da cavallo, una cubitiera, un rotellino da pugno, due spadoni a due mani, quattordici fra alabarde, partigiane, corsesche e ronconi; sullo zoccolo due piastre a ruota in ferro liscio, quattro pistole, un archibugio a ruota ed un moschetto; sul pavimento un modellino di cannone in bronzo con affusto in legno.

2.ª Campata.

Grande trofeo formato da dieci elmi, tre armature, quattro scudi, diverse pezze d'armature, uno scudo in cuoio a ribalzo, sette mazze ferrate, due spadoni a due mani, sei fiaschette per la polvere, quarantuna fra spade a coccia ed a gabbia, schiavone e spadine all'italiana ed alla spagnuola; sullo zoccolo un rotellino da pugno in ferro liscio, una daghetta col fornimento lavorato a traforo, una piastra a ruota liscia, trentuno fra coltelli, spade, striscie, stili, stiletti e pugnali; sul pavimento quindici proiettili sferici e conici antichi e moderni da bocche da fuoco, una canna d'archibugio e tre modellini di mortai in bronzo.

3.ª Campata.

Trofeo composto di sei elmi a cresta, una corazza con panciera a sei lamo articolate con orli incisi e

dorati, tredici fra picche, alabarde, partigiane e corsesche, una cotta saracena in maglia di ferro inciso, una spingarda ed una canna orientale ageminata in argento.

Vetrina A.

Nello scomparto superiore:

Undici fucili, dei quali i primi due a sinistra sardi, gli altri orientali; ed un piccolo trombone con canna incisa all' acquaforte, montato in argento cesellato ad ornamenti di stile arabo. — In quello inferiore, pistole bresciane (n. 1, 2) a ruota, due pistole e sette sciabole orientali.

Vetrina B.

Nello scomparto superiore:

Armatura completa in ferro colla spada e parte della copertura del cavallo, a bande violate, ageminata in oro ed argento, foderata di pelle e velluto rosso — Lavoro del secolo XVII — Appartenne alla famiglia Colleoni di Bergamo.

Due elmi italiani, uno coperto di velluto rosso con corona di borchie in bronzo dorato, del secolo XIV; l'altro del secolo XVI ageminato in argento ed oro, elmo che faceva parte dell'armeria Uboldo.

Gorgiera (n. 1) in ferro argentato sbalzato a figure rappresentanti Enrico IV a cavallo in mezzo a combattenti — Opera del secolo XVI — Due paia staffe, una fiaschetta per la polvere (n. 2) ed uno sperone (n. 3) incrostati d'argento e cesellati ad ornati ricchissimi — Cinque acciarini scolpiti in acciaio — Azza d'armi araba in ferro (n. 4) coi margini incastonati in oro ed iscrizione; ed altre orientali ageminate in oro ed argento.

Nello scomparto di mezzo:

Dieci piccolissime pistole a ruota *(pistolet bijou)* tutte in acciaio ed ottone — Pomo di spada in ferro (n. 1) raffigurante una testa giovanile con berretto, lavoro del secolo XV; ed altri quattro di non meno importanza per finezza di lavoro — Sei pistole in acciaio, due delle quali (n. 2, 3) scolpite a figure a tutto rilievo, le altre ad ornati — Tre altre pistole del secolo XVIII, due (n. 4, 5) scolpite in acciaio a fondo dorato, l'altra (n. 6) coll' impugnatura in legno intarsiata ad ornati in argento.

Dieci pugnali, tre col manico scolpito in acciaio a chimere ed ornati, quattro in avorio e due in bosso; quello al n. 7 è lavoro orientale in argento — Fodero di pugnale (n. 8) in bronzo dorato e cesellato raffigurante la danza della morte — Lavoro tedesco.

Nello scomparto inferiore:

Scudo di gala veneziano in cuoio dorato, dipinto ad ornati con stemma nel centro; e pezze d'armi ed armature italiane e orientali.

Sulla Vetrina B e lateralmente alla stessa.

Trofeo formato da tre armature una completa e due mezze, un elmo inciso all' acquaforte a trofei ed ornati, due spadoni svizzeri a due mani, un archibugio, un moschetto e tre bandiere in seta ad orifiamma.

Sul seggiolone e sulle due seggiole in mogano.

Cotta araba in acciaio damascato in oro, sette cotte finissime in maglie di ferro, due spadoni italiani a due mani, uno scudo inciso all' acquaforte, ed altri elmi ed armi orientali ageminate in oro.

Vetrina C.

Nello scomparto superiore:

1. 2. Carabina e fucile da caccia a capsula fulminante.

3. 4. 5. Fucili; quello al n. 5 a rotazione a tre colpi, lavoro del secolo XVIII — Gli altri sette sono archibugi a ruota, dei quali è degno di menzione il n. 10 che è tutto incrostato in avorio ed ebano con incisovi le fatiche e le pugne d' Ercole con cesellature e dorature, lavoro italiano del secolo XVII — In quello inferiore una scure in ferro ageminata in oro con iscrizioni arabe, e dodici fra sciabole e pugnali, ricchissimi lavori orientali decorati in argento, pietre, smalti ed avorio.

4.ª Campata.

Trofeo composto di sei elmi, di una corazza con sbalzatovi a basso rilievo l'Ordine della Croce di Malta e di nove fra picche, lancie, alabarde, ronconi ed un spontone.

Vetrina D.

Busto in ferro liscio per fanciullo traforato ad ornati — secolo XVII.

Rotellino a pugno in ferro bleu inciso all' acquaforte col rosone centrale ad ornamenti in oro — secolo XVI; ed altre pezze d'armi ed armature orientali.

5.ª Campata.

Trofeo formato da un' armatura equestre completa incisa all' acquaforte, quattro elmi dei quali i due ai piedi dell' armatura sono da torneo pesantissimi, un brocchiero, tre testiere da cavallo, due corazze, ventuna fra alabarde, partigiane, corsesche, ronconi; sullo zoccolo due pistole, un archibugio, un archibusetto armi a ruota, una piastra ad acciarino ed una a ruota ed un fusto da pistolone in ferro con incisione all'acquaforte figurante una caccia.

Bronzi
Porcellane e Majoliche
Oreficeria e Smalti
Vetri
Ferro cotto
Marmi e Gessi
iscellanea

Vetrina E.

1. Elmo in ferro sbalzato e dorato con testa di mostro sulla fronte — Lavoro del secolo XVII.
2. Altro elmo sbalzato ad ornati colla cresta incisa all'acquaforte a finissimi ornati e dorature — secolo XVI.
3. Altro elmo sbalzato a figure allegoriche ed ornati; mancante degli orecchioni, in un fianco è rappresentato un cavaliere che combatte un leone, nell'altro Curzio che si slancia nella voragine.
4. Altro elmo ad uncino in ferro sbalzato e dorato rappresentante: *Sant'Jago di Compostella che sconfigge i Mori.*

   Sedici spade parte in ferro cesellato e parte ageminate in oro ed argento, tutte italiane ad eccezione di quella al n. 5 che è orientale.
6. Due schiniere e scarpe, pezzo d'armatura con ornati incisi e dorature.
7. Elmo ad orecchioni in ferro a ribalzo con incisioni e dorature, foggiato a mostro.
8. Corazza in ferro bleu con bande incise ad ornati e dorate, foderata in velluto cremisi; lavoro dello scorso secolo sostenuta da due porta bandiera in ferro dorato con incisivi stemmi reali.

Sul cavalletto.

Armatura da torneo completa in acciaio forbito — Sul basamento mazze ferrate, un'azza d'armi ed uno scudo inciso all'acquaforte.

Vetrina F.

1. Piccola corazza da ragazzo in ferro bleu ad ornamenti in oro con incisovi lo stemma e l'Ordine della Casa Savoia.

2. Lingua di bue ageminata in oro a figure ed ornati, manico d'avorio con traforo ad ornamenti in bronzo dorato.
3. Altra lingua di bue più piccola ageminata in oro, ma col manico di bronzo dorato e stoffa.
4. Mazza d'arme in ferro, con eleganti ornati ageminati in oro — Lavoro italiano del secolo XVI.
5. 6. 7. Tre gambiere da bambino in ferro traforato ad ornati; ed altre pezze d'armi ed armature italiane ed orientali.

6.ª Campata.

Trofeo composto di quattro elmi ed un'armatura equestre completa incisa all'acquaforte e contornata da pezze d'armi e d'armature, una testiera da cavallo, diciassette fra alabarde, partigiane, ronconi e corsesche; sullo zoccolo due pistole e due archibugi armi a ruota, e tre piastre a ruota.

Vetrina G.

1. Elmo chiuso in ferro a goletta snodata, inciso all'acquaforte a figure, ornati e trofei, portanti l'anagramma della nobile casa Borromeo.
2. Casco con orecchioni in ferro sbalzato e scolpito a figure simboliche ed ornati su fondo dorato; sul davanti testa di Medusa e sulla cresta una sfinge cesellata, mancante della testa.
3. Elmo orientale in ferro a punta, inciso all'acquaforte ad ornati e trofei da artista veneziano del secolo XVI.
4. Altro elmo chiuso in ferro, ad incastro, a fondo violato inciso all'acquaforte ad ornati e corone appartenente alla famiglia dei Gonzaga di Mantova, dove infatti ne venne dal nobile fondatore di questo Museo fatto l'acquisto — Lavoro del secolo XV.

5 e 6. Altri elmi italiani in ferro del secolo XIV.
7. Altro elmo tedesco in ferro liscio del secolo XIV.
8. Spada in ferro dorato con piccoli bassorilievi incastonati in argento a foggia di cameo — Lavoro squisito di sapore Cellinesco.
9. Spadina con elsa in ferro scolpito ad alto rilievi, rappresentanti cavalieri e fanti — Secolo XVII.
10. Spada spagnuola traforata scolpita a figure ed ornati — Secolo XVI.
11. Altra spada spagnuola in ferro traforato e dorato — Secolo XVI.
12. Altra spada spagnuola, con elsa in ferro scolpito e dorato — Secolo XVI.
13. Spada a lama incisa all' acquaforte e dorata, con elsa in ferro scolpito a figure, fiori e trofei su fondo dorato — Secolo XVIII.
14. Altra spada italiana, con elsa in ferro scolpito e dorato, con ornamenti ageminati in argento — Secolo XVI.
15. Altra spada anch' essa italiana ad elsa in ferro traforato e scolpito ad ornati — Secolo XVI.
16. Daga a lama incisa a stemmi e trofei, elsa in ferro con scolpitivi tre leoni a tutto rilievo, ed impugnatura in ebano figurante un satiro a cavalcione d'una scimmia — Secolo XVII.
17. Spada italiana, elsa in ferro scolpito col pomo e le estremità della guardia figuranti teste di negro — Secolo XVI.
18. Altra spada spagnuola a lama scanalata, elsa in ferro traforato ed incastonato in argento scolpito ad ornati — Secolo XVI.
19. Altra spada italiana con elsa in ferro rigato e dorato — Secolo XVI.
20. Altra spada spagnuola, elsa in ferro scolpito a catena, incastonata in argento ed oro — Secolo XVI.
21. Altra spada da buffone di corte in ferro dorato con tre teste a tutto rilievo — Secolo XIV.

22. Altra spada italiana, elsa in ferro scolpito con ageminatura a squamme in argento — Secolo XVI.
23. Altra spada spagnuola, elsa in ferro traforato e scolpito a figure ed ornati — Secolo XVI.
24. Altra spada pure spagnuola a lama toledana, con elsa in ferro rigato e dorato, e pomo in piombo — Secolo XVI.
25. Elmo italiano in ferro liscio — Secolo XIV.
26. Altro elmo in ferro a gran cresta, inciso all' acquaforte ad ornati e figure con fondo dorato Secolo XVII.
27. Coppo d' un elmo del secolo XV con frontale di rinforzo ed una lamina posteriormente prolungata fino al collo, sulla quale sovrapponevansi i due guanciali che dovevano compiere la celata.

7.° Campata.

Trofeo formato da pezze d' armatura incise all' acquaforte decorate in oro ed argento, tre elmi due con visiera, uno scudo, due testiere da cavallo, una gorgiera, un spallaccio, un spadone a due mani, ed una spada spagnuola; sullo zoccolo un archibugio a ruota, un fucile della fine del secolo XVIII caricantesi dalla culatta, quattro pistole a pietra, due piastre a ruota; sul pavimento un modellino di cannone in bronzo con affusto in legno.

8.° Campata.

Grande trofeo composto di tre armature incomplete, cinque scudi incisi all'acquaforte, diverse pezze d'armature, nove mazze ferrate di forme diverse, un spadone a due mani a sega, otto fiasche per la polvere, due barde in ferro, quarantuna fra spade a coccia ed a gabbia, schiavone e spadine all'italiana ed alla spa-

Bronzi
Porcellane e Majoliche
Orificeria e Smalti Vetri
Terre cotte
Marmi e Gessi
Biscollanea

gnuola, un spadone da giustiziere; sullo zoccolo un rotellino da pugno, una daga a coccia, un acciarino a pietra e miccia, trentotto fra coltelli, spade, stili, stiletti e pugnali; sul pavimento un petrinale a ruota (n. 1) ed undici modellini di bocche d'artiglieria, sei dei quali con affusto in legno.

9.ª Campata.

Trofeo formato da sei elmi uno a cresta e cinque ad uncino, una corazza incisa all'acquaforte, e nove fra spiedi e partigiane.

Vetrina H.

Nello scomparto superiore:

Undici elmi, corazze, dorsali e gambali in bronzo, quattro freni snodati, tre pugnali ed una daga pure in bronzo; armature tutte antiche Greche-Sicule e Romane — L'elmo distinto col n. 1 è proveniente dalla Basilicata pregevole oltre che per la sua venusta antichità, per la iscrizione messapica che porta. Esso fu illustrato dall'egregio professore cav. Elia Lattes, che ne pubblicò una dotta descrizione nel bollettino della Consulta Archeologica (Anno II, fasc. 1.°, Milano 1875) — L'iscrizione suona così « *Vezio Pisio.... anas di Metaponto* » (*fece o diede*).

Nello scomparto di mezzo:

Una spada gallica con manico e lama in bronzo, un harpaga a sette uncini con manico in bronzo, un cingolo in rame con fermagli e frammenti d'altri due cingoli, una daga con fodero, uno strigile in bronzo, frammenti di petto di corazza, ed altri vari oggetti come fibule, zoster in bronzo, ghiande missili, punte di lancia con colletto e senza, frammento d'elmo; armi Italo-Greche tutte antiche come quelle dello scomparto superiore.

Nello scomparto inferiore:

Due mazze snodate, quattro balestre, due mazze a martello; e pezze d'armi ed armature.

Sulla Vetrina H e lateralmente alla stessa.

Trofeo composto di tre armature una completa e due mezze, due spadoni a due mani, due archibugi a cavalletto a ruota e tre bandiere in seta una con figura di Domenicano.

10.ª Campata.

Trofeo formato da sei elmi, due spallacci, quattro picche, due alabarde ed un roncone.

Vetrina I.

1. Pistola a ruota colla piastra incisa all'acquaforte, canna scolpita ad ornati, fusto intarsiato in avorio ad ornati e figure; il pomo dell'impugnatura guarnito in bronzo scolpito ad ornamenti e dorato — Secolo XVI.
2. Altra pistola più lunga con canna liscia a scanalature e piastra pure liscia, cassa di noce incastonata ad ornati in madreperla, avorio e metalli — Secolo XVII.
3. Altra pistola a ruota colla piastra e la canna incisa all'acquaforte, cassa tutto d'osso scolpito a figure ed ornamenti a basso rilievi — Lavoro tedesco del secolo XVI.
4. Altra pistola a ruota, piastra e canna liscia, cassa di noce intarsiato in avorio ad ornati e figure rappresentanti una caccia.
5. Altra pistola a ruota, canna per metà scanalata, cassa di noce con avorio incastonato ed inciso ad ornati.

6. Fiaschetta per la polvere in corno di cervo incisa e guarnita in bronzo cesellato e dorato, l'incisione finissima rappresenta « *Il ratto delle Sabine* » — Il rovescio decorato ad ornati ecc. col nome dell'autore Bartolomeo Sforeza Messanense faciebat 1589.
7. Maschera in ferro sbalzato e traforata.
8. Fiaschetta per la polvere in corno di cervo scolpito rappresentante « *L'Adorazione dei Magi* » mancante di montatura.
9. Altra fiaschetta per la polvere in corno di cervo scolpito rappresentante una figura allegorica, mancante anch'essa di montatura.
10. Altra fiaschetta in radica d'ulivo, guarnita di mascheroni in argento.
11. Ferro di cavallo snodato, in ferro inciso all'acquaforte.
12. Piccola daga in ferro coll'impugnatura incisa all'acquaforte ed ageminata in oro — Secolo XV; ed altre pezze d'armi ed armature.

BRONZI

Sala gialla

1. Bracciale in bronzo dorato a tre lumi con figura di satiro, legato con placche (moderne) pure in bronzo portanti le cifre *G. P.* — Secolo XVIII. (Uguale a questo in questa sala ve ne sono altri nove, dei quali sei senza placche variando nelle figure).

Sala dorata

2. Altro bracciale in bronzo dorato a tre lumi con figura di donna — Secolo XVIII. (In questa sala ve ne sono altri tre).

A destra e sinistra del camino.

3. Pendola da appendere — *Oeil de beuf* — in bronzo dorato con ornati e putto, quadrante in smalto bianco — Lavoro italiano del secolo XVIII.
4. Orologio d'appendere — *Oeil de beuf* — quadrante in smalto bianco e incassatura in bronzo cesellato e dorato — Stile Luigi XV (segnato Caffieri fecit).

Vetrina verso il camino.

5. Lampada d'appendere in bronzo cesellato rappresentante una figura di sirena a cavallo di un mostro marino — Copia dall'antico.
6. Candellieri fusi in bronzo a cera persa ricchissimi d'ornati e mascheroni — Lavoro veneto.
7. Frammento di statua d'uomo in bronzo, attribuito a Gian Bologna.
8. Piccoli busti in bronzo, antichi, fusi in cera persa, patina nera rappresentanti divinità romane — Lavoro del secolo XVII.
9. Candelliere basso (bugia) in bronzo antico in forma di chimera — Lavoro italiano del secolo XV.
10. Catinella in bronzo, ricca d'ornamenti — Lavoro veneto del secolo XVI.
11. Frammento romano in bronzo di braccio femminile, grandezza naturale, con anello sull'indice e sull'anulare.
12. Mezza figura in bronzo rappresentante Minerva con basamento in ebano.
13. Piccolo ipogrifo romano in bronzo cesellato.
14. Profumiera giapponese di bronzo in forma di gallo.
15. Grande coppa o catinella in bronzo incisa ad ornati ed iscrizioni, e brocca simile — Lavoro orientale del secolo XVI.
16. Bacile in rame e bronzo dorato ed inciso, smaltato in azzurro e turchino, con brocca e griglia traforata — Lavoro orientale del secolo XVI.
17. Secchio in bronzo inciso, con iscrizioni, ricco d'ageminature in argento con maniglie mobili e stemma gentilizio sul fondo interno — Lavoro arabo del secolo XVI.
18. Coppa in forma di ciotola in bronzo ageminato in argento col bordo inciso a ornati e lettere — Lavoro orientale.

19. Specchio romano in bronzo.
20. Due fibule romane in bronzo con scanalature ed anelli mobili.
21. Piccola testa romana di tigre in bronzo, con perno in ferro.
22. Patera romana in bronzo incastonata in argento ad ornati e uccelli, anse pure in bronzo con teste di fauni anch'esse incastonate in argento — Rinvenuta a Locarno (Canton Ticino) unitamente al N. 23).
23. Anfora in bronzo con ansa cesellata ad altorilievo con figure e testa di Medusa — (Rinvenuta a Locarno (Canton Ticino) unitamente al N. 22).
24. Lampada cristiana a due becchi con tre monogramma.
25. Statuetta romana in bronzo rappresentante Cupido volante.
26. Borchia in rame con testa di montone nel centro; frammento.
27. Statua greca antica di Venere in bronzo; frammento.
28. Statuetta romana in bronzo rappresentante Venere, su piedestallo elittico pure in bronzo decorato.
29. Simpulo in bronzo.
30. Figura virile romana antica in bronzo, con base rotonda incisa, piedestallo quadrato in marmo antico verde e rosso.
31. Candellieri in bronzo, antichi, ad ornati, fondo dorato — Lavoro prezioso del secolo XVI.
32. Vaso veneziano in bronzo ageminato in argento ed oro — Lavoro del secolo XVI.
33. Mesciacqua in bronzo ageminato in argento ed oro con figure ed arabeschi — Lavoro persiano antico.
34. Antico scaldamani persiano in bronzo, inciso a ornati con filetti in argento incastonato.
35. Antica coppa persiana in bronzo incisa ed ageminata in argento con figure ed iscrizione.

Porcellane e Majoliche
Oreficeria e Smalti Vetri
erre cotte
Marmi e Gessi
scellanea

36. Piccola profumiera in bronzo — Lavoro giapponese.
37. Statuetta in bronzo — Idoletto giapponese.

Vetrina centrale.

38. Orologio da tavolo orizzontale con sovrappostovi altro movimento per la soneria a sveglia, in bronzo inciso e dorato — Lavoro veneziano del secolo XVII.
39. Piccolo bassorilievo in bronzo cesellato e dorato rappresentante « *La Sacra Famiglia* » — Le carnagioni sono in argento ossidato — Lavoro italiano del secolo XVII.
40. Orologio orizzontale in bronzo cesellato e dorato col quadrante d'argento — Lavoro tedesco del secolo XVIII (segnato Fridtberg).
41. Orologio in bronzo inciso e dorato; il Crocifisso e le figure sono in argento — Lavoro veneto del secolo XVII.

A sinistra del finestrone.

42. Cristo risorto, statua in bronzo — Opera veneziana del secolo XV.

Sala nera

---

43. Lampada moderateur con vaso di porcellana chinese antico, fondo azzurro con insetti e fiori a colori diversi, piede e guarnizioni in bronzo cesellato, argentato e dorato — Lavoro dello Speluzzi su disegno del Bertini.

44. Leggio a piede piegabile in acciaio con ricca cimasa e sostegno in bronzo dorato e cesellato ad ornati, figure, smalti e pietre — Lavoro artistico di stile medioevale su disegno dello Scrosati ed eseguito dallo Speluzzi.
45. Candelabri a due fiamme in bronzo cesellato e dorato — La figura di satiro è antica del secolo XVI.
46. Orologio in ebano e bronzo rappresentante « *Diana su un carro tirato da tigri* » con quadrante in argento smaltato — meccanismo pel movimento del carro e delle tigri — Lavoro prezioso del secolo XVII.

Stanza da letto

---

47. Due candelabri a tre lumi costituiti ciascuno da un gruppo di due putti in bronzo dorato.
48. Candelabri a due fiamme in bronzo cesellato, inciso e dorato con putto appoggiato ad un globo sostenuto da tre piccoli satiri — Lavoro veneto del secolo XVII.
49. Galleria da camino in bronzo scolpito e dorato con quattro putti, uccelli, ornati e fiori — Lavoro moderno.

Gabinetto Dante

---

50. Orologio in bronzo dorato rappresentante un leone alato, con base in legno d'ebano sagomato, con meccanismo d'orologeria pel movimento degli occhi e delle ali — Lavoro veneto del secolo XVII.

I. Stanza a quadri

51. Figura equestre in bronzo antico, patina nera rappresentante « *S. Giorgio col drago,* » su piedestallo rettangolare di marmo nero con piedi di leone in bronzo.

PORCELLANE E MAJOLICHE

Sala gialla

1. Due grandi vasche in porcellana del Giappone, antiche, decorazioni bleu e rosso, a fiori ed uccelli, orlo e anse in bronzo dorato, su piedestalli in legno intagliato e dorato.
2. Cinque vasi di porcellana chinese bleu, decorati in oro, tre con coperchio e due a forma di tromba.
3. Statuetta equestre in porcellana di Sassonia smaltata a colori raffigurante un Elettore di Sassonia — (Imitazione dall' antico).

Sala dorata

Grande vetrina contenente centoquarantatre pezzi per servizio da tavola, thè e caffè, in porcellana antica di Sassonia, e vari gruppi, figurine, magots, statuette, vasi e bomboniere in porcellana pure di Sassonia, della China, del Giappone, di Capodimonte (Napoli), di Sèvres, fabbriche imperiali di Vienna e Francesi.

Vanno specialmente menzionati i seguenti numeri:

4. Servizio completo da thè e caffè in porcellana di Sassonia col suo astuccio originale composto di trentasei pezzi dipinti a paesaggi e figure collo stemma della nobile Casa Borromeo.

5. Due trombe in porcellana del Giappone, antica, fondo bianco con figure e fiori a colori.
6. Gruppo circolare in porcellana di Sassonia con due putti maschio e femmina rappresentanti l'Estate e l'Autunno.
7. Quattro tazze da caffè con piatti in porcellana di Capodimonte, tre delle quali a doppio manico ed una con uno solo; decorate a colori ed oro con soggetti mitologici a bassorilievo.
8. Tazza e piattino per thè senza presa, in porcellana di Buen Retiro decorata in oro con soggetti guerreschi a colori.
9. Due figure di satiro in porcellana di Capodimonte smaltata a colori.
10. Vasetti in porcellana senza vernice, fondo bleu pallido con decorazioni in bianco dell'antica fabbrica di Wedgwood.
11. Vaso e due cornette in porcellana della China, antica, forma e base quadrangolare, fondo violaceo a steli e fiori.
12. Tre vasi di porcellana della China, antichi, di forma quadrangolare, due dei quali con coperchio ed altro a forma di tromba, decorati a fiori d'alto rilievo ed a colori.
13. Vaso di porcellana della China, a fondo bianco con bassorilievi a colori rappresentanti alberi, uccelli, quadrupedi e sul davanti un cervo; posto in mezzo a due gru pure di porcellana antica chinese.

Sopra le portine a destra e sinistra della grande vetrina.

14. Piatti grandi antichi della China decorati a fiori, il rovescio in bleu ed oro con medaglioni a colori; sotto, altri quattro più piccoli pure chinesi col rovescio color marrone.

Sopra l' armadio N. 7.

15. Tre vasi mezzani a larga bocca in porcellana della China antica craquelée con mascheroni ed anelli e bande color marrone a fondi dorati.
16. Tre piatti giapponesi decorati a fiori e alberi a colori ed oro.

Nella vetrina a muro.

17. Vaso in porcellana della China come al N. 15.

Sala nera

---

18. Due magots in porcellana finissima chinese, antica, rappresentanti due donne, decorati con ornamenti a colori ed oro.
19. Due vasche rotonde di porcellana giapponese, antica, decorate a fascie rosse ed oro con piede ed orlatura in bronzo dorato.

Stanza da letto

Nel lavabo.

20. Vaso in porcellana antica della China ad uso di lavabo con chiave di metallo.

Gabinetto Dante

Vetrina a sinistra dell'ingresso.

Lo scomparto superiore contiene:
Un servizio incompleto da tavola in porcellana di Sassonia dipinto a fiori ed oro; un piccolo servizio incompleto da caffè della fabbrica di Wedgwood decorato a bassorilievo con fondo verde pallido; ed un piatto di Sèvres con dipintovi uno stemma.

ORIFICERIA E SMALTI

Sala dorata

Vetrina centrale

1. Profumiera d'argento in forma di coppa con piede a disco e coperchio, in filograna d'argento ed argento dorato — Lavoro orientale.
2. Croce in rame con smalti incastonati a diversi colori rappresentanti il crocifisso ed angeli; cinque pezzi montati su astuccio di legno — Lavoro finissimo italiano medioevale.
3. Piccolo violino a cinque corde in filograna d'argento — Secolo XVIII.
4. Cofanetto a forma di baule in filograna d'argento con fondi e modanature in argento dorato e piccole maniglie ai lati — Secolo XVI.
5. Croce da innastare in rame dorato con pietre diverse incastonate, il crocifisso ed altre quattro figure sono a rilievo cesellate, smaltate e dorate; il rovescio è pure a smalto — Lavoro del Medio Evo.
6. Crocifisso in lastra d'argento incisa, con Cristo e guarnizioni alle estremità della croce pure in argento — Secolo XVI.
7. Bacinella ellittica in cristallo di monte, sagomato ed arrotato — Secolo XVIII.
8. Coppa con coperchio in agata, guarnita in argento dorato, cesellato e smaltato, decorata con smeraldi, rubini, lapislazzuli e diaspri — Nel centro del coperchio un piccolo Cupido trionfante — Secolo XVI.

Vetri
Terre cotte
Marmi e Gessi
Miscellanea

9. Vasetto in ferro ageminato in oro con coperchio — Lavoro indiano.

10. Carrozzetta a quattro ruote in filograna d'argento — Secolo XVIII.

11. Vaso con coperchio ed anse in cristallo di monte guarnito in metallo liscio dorato, con incisovi lo zodiaco sul coperchio stesso — Secolo XVII.

12. Lampada in cristallo di rocca scolpito e guarnito in ottone a piccoli smalti con coperchio idem — Secolo XVI.

13. Piccola chitarra a cinque corde in filograna d'argento — Secolo XVIII.

14. Calice grande in argento dorato cesellato ad alto rilievo con soggetti della Passione; a sei medaglioni in smalto miniato, cinque dei quali rappresentano episodi della vita di Cristo, e il sesto uno stemma gentilizio; tutti con cornici a foglie e fiori smaltati a colori e pietre incastonate di diverse qualità — Lavoro italiano del secolo XVIII.

15. Piccolo vascello in filograna d'argento con piedestallo foggiato ad onda di mare — Secolo XVIII.

16. Croce composta di quattro pezzi di cristallo di monte riccamente montati in argento cesellato con ornati e figure; agli angoli del piede tre granate — Lavoro italiano che porta la data 1511.

17. Reliquiario di forma gotica in rame cesellato e dorato, nel piede quattro smalti a figure col fondo azzurro trasparente — Lavoro italiano del secolo XV.

18. Piccola coppa ellittica con coperchio in agata guarnita in argento cesellato e dorato.

19. Posata composta di forchetta in argento a due denti con manico cesellato, coltello con lama di ferro con manico pure in argento cesellato; astuccio di pelle nera con guarnizioni in argento inciso.

20. Cofanetto a coperto semicilindrico in ferro, ageminato in oro ed argento ad ornati, figure e paesaggi; rivestito internamente di velluto rosso.

21. Posata composta di forchetta bidente in argento con manico in acciaio ageminato in oro e stemma, coltello a lama di acciaio con manico eguale a quello della forchetta; astuccio in cuoio guarnito in argento inciso — Secolo XVI.

22. Coltello a lama d'acciaio acuminata, manico in argento niellato a trofei, alle estremità bronzo cesellato e dorato — Lavoro italiano del secolo XIV.

23. Cofanetto rettangolare in filograna d'argento ed argento dorato con cinque lastre di cristallo di rocca faccettato — Secolo XVII.

24. Coppa ellittica in agata con piedino e maniglie in filograna d'argento dorato decorata con rubini — Secolo XVII.

25. Coltello da tavola a lama ricurva in acciaio, con manico d'argento dorato, cesellato a figure — Secolo XVI.

26. Forchetta bidente in argento cesellato con mezza figura di donna — Secolo XVI.

27. Cucchiaio in argento dorato e cesellato con figura simbolica — Secolo XVII.

28. Forchetta a bidente in argento cesellato e dorato manico in cristallo di rocca faccettato guarnito in argento e smalto trasparente azzurro con stelle d'oro — Secolo XIV.

29. Coppa ellittica in agata a coste con piccole incisioni, guarnita di maniglia e piedino in filograna d'argento dorato con piccole pietre lapislazzuli — Secolo XVII.

30. Piccola coppa con maniglie in cristallo di monte, sagomata ed incisa — Secolo XVI.

31. Scatola rotonda in avorio con coperchio, guarnita in argento con stemma nel centro in smalto trasparente — Lavoro italiano del secolo XV.

32. Orologio in argento e bronzo dorato e smaltato, palla in cristallo di monte, ha due movimenti d'orologeria uno nella palla per le ore, l'altro nel piede per i giorni — Secolo XVI.
33. Coppa in cristallo di monte ottangolare con coperchio, montata in argento cesellato e dorato con smalti trasparenti a figure ed ornati; nel piede vi sono rappresentate alcune figure allegoriche e cavalieri — Bellissimo lavoro italiano del secolo XIV (forse premio da torneo).
34. Tabernacolo in argento dorato a smalto trasparente d'ambo le parti e fondo azzurro, con diciotto soggetti tratti dalla vita di Cristo; nel centro il gruppo della Vergine col putto in argento a ribalzo a tutto rilievo — Lavoro probabilmente francese del secolo XV — Proviene dalla nobile casa Archinti.
35. Vasetto con coperchio in calcedonio, guarnito in oro smaltato a colori — Secolo XVI.
36. Pace in bronzo cesellato e dorato con smalto di Limoges a colori rappresentante « *Cristo deposto di croce* » — Lavoro del secolo XVI.
37. Smalto quadrilungo di Limoges rappresentante « *La Pietà* » — Secolo XVII.
38. Smalto rettangolare di Limoges rappresentante « *Gesù Cristo in croce, la Beata Vergine e S. Giovanni;* » cornice in ebano guarnito in argento con cimasa a nastri e fiori — Secolo XVI.
39. Pace in ebano a colonne d'agata con basi e capitelli d'oro smaltato, tutta guarnita d'ornati pure in oro smaltato, con incastonativi rubini, perle e granato — Nel centro in lunetta d'oro smaltato a colori, un bassorilievo in conchiglia rappresentante « *La Vergine col Bambino ed altri santi* » — Sulla cimasa croce d'oro con crocifisso, ai lati due pellicani scolpiti, dei quali manca quello a sinistra — Lavoro italiano del secolo XVI.

40. Smalto circolare di Limoges rappresentante « *La Sacra Famiglia, S. Giovanni e Sant'Anna* » con cornice in argento cesellato a nastri e fiori — Secolo XVI.
41. Cofanetto per usi sacri in smalto con figurette in basso rilievo colle teste in rame dorato — Lavoro medioevale.
42. Cofanetto per usi sacri in smalto con pietre dure incastonate e due figurette in basso rilievo in rame pure smaltato — Lavoro medioevale.
43. Pace in ferro cesellato ed ageminato in oro ed argento raffigurante « *La Pietà* », la maniglia ed il rovescio pure in ferro ageminato ad ornamenti — secolo XVI.
44. Borchia antica circolare in rame dorato e cesellato, con uno smalto a fondo nero nel centro figurante « *La Vergine col Bambino* » — Secolo XVI.
45. Smalto Limoges a chiaro-scuro rappresentante « *La donna adultera* » — Lavoro prezioso del secolo XVI.
46. Pace a due fronti in argento smaltato e dorato, da una parte lo smalto a fondo azzurro rappresenta « *La Risurrezione* » e porta in giro fra gli ornati delle iscrizioni a lettere nere su fondo bianco, dall'altra v'è un bassorilievo in madreperla, fondo a smalto bleu, rappresentante « *Cristo deposto di Croce* » — Lavoro preziosissimo italiano del secolo XV.
47. Fermaglio in rame smaltato cloisonné raffigurante « *L'Annunciazione* » con quattro mezze figure negli angoli — Lavoro italiano del secolo XV. 556
48. Candellieri in bronzo dorato a tre piedi con ornati a smalto incassato — Lavoro del secolo XIV probabilmente di Colonia.
49. Cofanetto per usi sacri con sei figure in rame

Vetri
Terre cotte
Marmi e Gessi
Miscellanea

dorato e smaltato, delle quali una mancante; ai lati altre figure incise — Lavoro del Medio Evo.

50. Piccola gondola con baldacchino in filograna d'argento — Secolo XVIII.

- 51. Copricalice tondo di rame cesellato e dorato ad orlo liscio e smalto centrale trasparente su argento rappresentante « *Cristo risorto* » — Lavoro italiano del secolo XV.

52. Piccola culla in filograna d'argento dorato con ramo di giglio alla testa — Secolo XVIII.

Ai piedi dello specchio.

53. Profumiera in bronzo con smalto cloisonné in figura di cane ad orli dorati, chinese antico.

54. Vasi in smalto cloisonné a forma quadrangolare, chinese antico.

55. Vaso in ismalto cloisonné a fondo turchino, chinese antico.

Vetrina a muro.

56. Scodella in argento cesellato con un fiore e foglie formanti il pomolo del coperchio — Secolo XVIII.

- 57. Profumiera in smalto con dorature in forma di mostro, giapponese antica.

- 58. Ventaglio in avorio intagliato e colorato con fondi in madreperla, pergamena con disegni a chiaroscuro rappresentanti soggetti campestri — Secolo XVIII.

59. Scodella in argento riccamente cesellato con pomolo al coperchio raffigurante un'aquila — Secolo XVIII.

- 60. Ventaglio antico in madreperla incrostato d'oro con pergamena a miniatura figurante un sacrifizio — Secolo XVIII.

61. Zuccheriera in argento cesellato con coperchio — Secolo XVIII.

- 62. Ventaglio antico a fusto in madreperla scolpita, traforato e dorato con pergamena miniata — Lavoro francese del secolo XVIII.

63. Scodella semisferica a piede cesellata a bassorilievi di figure ed insetti, con manette e pomolo formati da teste di donna — Lavoro del presente secolo.

64. Altra semisferica in argento dorato con maniglie e bassorilievi cesellati, con figura di Cupido sul coperchio sostenente una cornucopia pure in argento dorato e cesellato — Lavoro come sopra.

- 65. Paio guanti in pelle bianca ricamata e paramano in raso bianco ricamato in seta, metallo e perline a rilievo con nastri di gros rosa — Epoca di Luigi XIV.

66. Borsetta da signora in velluto bleu, ricamato a rilievo in metallo e perline — Epoca di Luigi XIV.

67. Due coppe con coperchio in porcellana giapponese antica, guarnite in argento cesellato e traforato — Secolo XVIII.

68. Mesciacqua in rame smaltato a fondo azzurro, decorato in oro, cogli orli bianchi — Lavoro veneziano del secolo XVI.

Vetrina delle gioie.

1. Anello d'oro giallo ad uso suggello con stemma a croce dentata ed iscrizione — Secolo XV.

- 2. Idem in argento inciso con castone quadrangolare a pietra trasparente — Secolo XV.

- 3. Idem d'oro smaltato ad ornati bianchi e neri, nel centro un brillante a cinque faccie ed altri sei piccoli ai lati (uno mancante) — Secolo XVII.

- 4. Idem d'oro giallo, cesellato, castone quadrangolare

Terre cotte
Marmi e Gessi
Miscellanea

inciso con pietra incolore — Lavoro veneto del secolo XVI.

– 5. Idem d'oro cesellato con pochissimi smalti bianchi e neri, castone quadrangolare a cinque faccie con pietra incolore e foglia rossa al disotto — secolo XVI.

– 6. Idem d'oro cesellato e smaltato bianco e nero con castone centrale quadrangolare acuminato, portante cinque smeraldini ottangolari, e dodici piccolissimi rubini sferici — Secolo XVII.

– 7. Idem d'oro smaltato ad ornati in fondo nero, nel centro un giacinto ottangolare liscio — Secolo XVI.

– 8. Idem d'oro giallo a fili intrecciati con due piccole teste di mostri nel centro — Secolo XVI.

– 9. Idem d'oro liscio con disco acuminato, cesellato e smaltato bianco e nero con smalto verde nel centro — Secolo XVII.

– 10. Idem d'oro liscio con cameo antico a testa virile in pietra rossiccia a due strati su fondo oscuro, montatura moderna.

– 11. Idem in argento cesellato, castone quadrangolare portante un diaspro sanguigno, orientale.

– 12. Idem in argento inciso in forma di cono con granatina incastonata nella estremità — Secolo XIV.

13. Idem d'oro cesellato ad ornati, smaltato in bianco, nero e rosso con rubino rettangolare nel centro — Secolo XVI.

– 14. Idem d'oro smaltato a colori con cameo ellittico pure a due colori rappresentante un busto di giovane donna — Secolo XVI.

15. Idem d'oro grande a intrecci di fili, smaltato in bianco e azzurro chiaro con grande zaffiro ellittico e faccettato — Secolo XVI.

– 16. Idem d'oro faccettato con iscrizione in smalto nero, castone ellittico con zaffiro naturale pulito — Lavoro inglese del secolo XIV.

– 17. Idem d'oro, grande, nel centro un zaffiro guarnito di rosette ad ornati, contornato da 22 brillanti — Secolo XVIII.

– 18. Idem d'oro grande cesellato e smaltato a molti colori, centro quadrangolare con quattro mezze perline — Secolo XVIII.

– 19. Idem d'oro smaltato a colori con cameo in rubino rappresentante la Vergine; in ciascun lato quattro brillanti rettangolari di diverse grandezze — Secolo XVII.

– 20. Idem d'oro smaltato bianco e nero con grande castone acuminato rettangolare e brillante pure rettangolare nel centro — Secolo XVII.

– 21. Idem d'oro cesellato, traforato e smaltato in oro e rosso con pietra quadrangolare — Secolo XVI.

– 22. Idem d'oro giallo, cesellato, castone esagono con smeraldino — Secolo XVI.

– 23. Idem d'oro smaltato verde ed azzurro con zaffiro ottagonale legato a notte; al rovescio vi è uno stemma pontificio smaltato — Secolo XVII.

– 24. Idem in argento, orientale, cesellato ad ornati con sardonia ovale nel centro.

– 25. Idem d'oro smaltato bianco e nero, castone circolare puro smaltato e traforato con brillantino centrale ed otto turchesi — Imitazione moderna dall'antico.

– 26. Idem d'oro cesellato ad ornati, castone ellittico con rubino puro ellittico a cinque faccie — Secolo XVII.

– 27. Idem d'oro giallo grande con qualche cesellatura, nel centro stemma gentilizio intarsiato a diversi colori in pietra dura trasparente — Secolo XV.

– 28. Idem d'oro cesellato e smaltato nero castone centrale acuminato ellittico, con opala pure ellittica — Lavoro veneto del Secolo XVI.

– 29. Idem d'oro cesellato e smaltato a diversi colori, centro quadrangolare con un rubino a cinque faccette.

30. Idem d'oro rappresentante un piccolo teschio umano smaltato in bianco, ai lati due chimere ed ornati a smalto di diversi colori — Secolo XVI.
31. Idem d'oro cesellato con piccola figura che trattiene un cane a tutto rilievo smaltato — Secolo XVI.
32. Idem d'oro giallo liscio inciso con castone ottangolare molto sporgente portante un smeraldo elittico — Secolo XV.
33. Idem d'oro cesellato e smaltato in bianco ed azzurro raffigurante una figura dormiente ed un cane — Secolo XVI.
34. Idem in argento liscio con placchetta quadrilunga incisa e nieliata — Secolo XIV.
35. Idem d'oro cesellato ad ornati e smaltato, con un rubino faccettato nel centro — Secolo XVI.
36. Idem d'oro cesellato e smaltato in nero con piccola perla nel centro.
37. Idem d'oro cesellato ad ornati smaltato in bianco, nero e rosso con castone rettangolare nel cui centro havvi una pietra incolore — Secolo XVII.
38. Idem d'oro giallo liscio, nel centro uno stemma rappresentante torre d'argento in campo azzurro — Lavoro finissimo d'intarsio a pietre dure trasparenti — Secolo XV.
39. Idem d'oro con castone centrale apribile, figurante una mascherina bianca e nera con occhi in diamanti, fiancheggiata da due brillanti — Lavoro veneto del secolo XVI.
40. Fermaglio d'argento a filograna dorata con turchesi — Arte orientale. 790
41. Braccialetto in oro smaltato a diversi colori, con sedici rubini.
42. Croce d'argento traforata con sei amatiste e tredici pietre incolore — Secolo XVII.
43. Collana in oro smaltato a colori e topazio bianco nel centro, con piccole pietre e perle a diversi colori — Secolo XVII.

44. Braccialetto in oro smaltato con perle, rubini e granate — Secolo XVII.
45. Braccialetto in filograna d'oro smaltato con undici rubini — Secolo XVII.
46. Due pendenti in lastra d'oro con ciondoletti in perle — Secolo XVII.
47. Ciondolo in oro con cristallo di monte nel centro, dipintovi al rovescio una testa, con pendini di perle e granate — Secolo XVII.
48. Medaglione elittico in oro smaltato, con rosette in smalto bianco e granate, con una colomba nel centro smaltata in bianco portante un ramoscello d'ulivo — Secolo XVII.
49. Ciondolo con corniola incavata, nel centro la testa del Redentore in oro cesellato con tre perle — Secolo XVI.
50. Ciondolo in oro smaltato a colori con perla e pallette di diamanti, mancante della pietra centrale — Secolo XVII.
51. Ciondolo come al n.° 47.
52. Ciondolo come al n.° 47.
53. Ciondolo in lastra d'oro figurante una barca.
54. Cascainpetto in oro cesellato e smaltato, nel centro uno smeraldo ed un'aquila smaltata in nero, nella parte inferiore pendini di perle irregolari — Secolo XIV.
55. Ritratto di Federico Augusto II. } elettori nel
56. Altro di Federico Cristiano Leopoldo, } 1736 di Sassonia, montati con ricche cornici in oro e tartaruga, dipinti da Raffaello Mengs.
57. Ciondolo come al n.° 47.
58. Spillo con zaffiro contornato da sedici brillanti — Lavoro moderno.
59. Spilla in argento ed oro a nodi e raggi con diamante incastonato — Lavoro italiano del secolo XVIII.
60. Cascainpetto d'oro smaltato a colori con perle, in forma di vascello — Secolo XVI.

61. Ciondolo in oro smaltato in bianco con iscrizioni, mancante la pietra — Secolo XVI.

62. Cascainpetto in oro cesellato e smaltato con pietre, rubini, smeraldi e pendine in perle; altorilievo centrale in argento dorato raffigurante un pellicano — Lavoro italiano del secolo XVI.

63. Piccola croce in cristallo di monte guarnito in oro smaltato col Cristo pure in oro — Secolo XVI.

64. Ciondolo in oro smaltato con perline in figura di canestrino — Secolo XVII.

65. Ciondolo in oro massiccio smaltato bianco rosso e verde figurante tre puttini danzanti ed altro che suona un istrumento — Secolo XVII.

66. Ciondolo a croce in oro a rabeschi smaltato in azzurro, con incastonatevi venti mezze perle di diverse grandezze — Secolo XVII.

67. Croce d'oro cesellata e smaltata con quindici smeraldi di varie grandezze — Secolo XVII.

68. Confettiera in agata ghiacciata, sagomata, guarnita in oro con ricco fermaglio in diamanti e rubini — Secolo XVIII.

69. Ciondolo a croce con nodo in oro a filograna, smaltato in bleu, e decorato di perle irregolari di diverse grandezze — Secolo XVII.

70. Astuccio in calcedonio guarnito in oro cesellato ed ornato di un diamante — Contiene sei pezzi per lavori muliebri in avorio, acciaio ed oro — Secolo XVIII.

71. Astuccio per spilli in argento cesellato, niellato e dorato con iscrizioni e stemmi — Secolo XV.

72. Quattro medaglioni sferici in argento a niello, con bordo lavorato a treccie, con stemmi e soggetti sacri sulle due faccie — Secolo XV.

73. Medaglia d'oro con ritratto di Massimiliano elettore di Baviera, contornata da una corona d'alloro smaltata in verde — Secolo XVII.

74. Medaglione in smalto con ritratto di donna, montatura quadrangolare in oro — Maniera del Petitot — Secolo XVII.

75. Ritratto d'uomo dipinto ad olio su rame, forma ellittica, cornicetta e cimasa in oro a nodi e fiori, con incastonativi piccoli diamanti — Secolo XVII.

76. Confettiera in oro smaltata a colori col medaglione rappresentante Cupido contornato da mezze perline — Secolo XVIII.

77. Due pendenti in oro smaltato bianco e nero guarniti di perle — Secolo XVII.

78. Medaglione in oro di forma ellittica, smaltato a colori con cornicini in rubini; nel centro un bassorilievo di madreperla figurante l'Arca di Noè con iscrizione in giro — Secolo XVI.

79. Un paio grossi pendenti a tre goccie in argento con fiori incastonati di piccoli diamanti e rubini — Secolo XVIII.

80. Ciondolo a pannocchia in oro smaltato e perline.

81. Confettiera ovale in cristallo di monte con guarnizioni in oro cesellato — Secolo XVIII.

82. Grande orologio di Germania portatile a soneria e sveglia, quadrante in smalto bianco, cassa in argento traforato e cesellato, rappresentante una battaglia.

83. Altro orologio portatile a soneria e sveglia, più piccolo, quadrante in argento e cassa cesellata con soggetto mitologico.

84. Forbicetta in acciaio ed oro con custodia in cristallo di rocca scolpito e guarnito in oro cesellato, con dodici rubini e dieci diamanti — Astuccio in pelle nera guarnito in oro — Secolo XVIII.

85. Medaglione costituito da un cameo quadrangolare ad angoli smussati in topazio rappresentante la Vergine col Bambino, montato in oro liscio — Secolo XV.

86. Medaglione in filograna d'oro smaltato a perline, con orologio contornato di perle, smaltato in azzurro e lunga catena d'oro — Secolo XVIII.

87. Orologio d'oro inglese a ripetizione, con doppia cassa cesellata e traforata con fondo a madreperla e lapislazzuli — Secolo XVIII.
88. Orologio a palla in oro smaltato a colori con custodia in cristallo di rocca — Imitazione dall'antico?
89. Orologio rinchiuso in custodia ottagonale di cristallo di rocca faccettato, guarnito in argento dorato — Secolo XVI.
90. Orologio d'oro contenuto in custodia d'oro smaltato a colori in forma di cappello con catenella d'oro ed anellino idem smaltato bianco e nero — Secolo XVIII.
91. Orologio d'oro contenuto in custodia smaltata a colori in forma di pantofola turca con catenella d'oro — Secolo XVIII.
92. Medaglione in bronzo elittico, sagomato e dorato con cristallo di rocca, miniato al rovescio a colori, rappresentanti l'eucaristia e l'adorazione della croce — Secolo XVIII.
93. Medaglione circolare in smalto con ritratto d'uomo in miniatura, lunetta in rosette d'Olanda e montatura in oro liscio — Maniera del Petitot — Secolo XVII.
94. Collana ed un paio pendenti in oro ed argento a rosoni e nodi, con ciondolo, nastro e pendino incastonati di diamanti — Secolo XVIII.
95. Orologio con cassa in oro smaltato a figure — Lavoro francese del secolo XVIII.
96. Piccola croce in acciaio ageminato in oro — Lavoro orientale?
97. Due pendenti in filograna d'oro guarniti di perline — Secolo XVII.
98. Un paio pendenti in filograna d'oro, piuttosto lisci a forma di profumiera — Lavori contadineschi del secolo XVIII.
99. Paio pendenti e boccole in oro giallo stampato, leggerissimi, con anelli simili appesi nel centro — Lavoro contadinesco del secolo XVIII.

100. Braccialetto a medaglioni in oro con ciondolini in perle e filograna d'oro — Lavoro orientale.
101. Collana composta di cinquantadue palle in filograna d'argento dorato e smaltato a colori — Lavoro veneto del secolo XVI.

Vetrina degli ori romani.

1. Anello in bronzo liscio placcato d'oro con pasta di vetro imitante la corniola con impressovi un Cupido.
2. Anello in bronzo placcato d'oro con pasta di vetro imitante pietra, vi sta impresso un Cupido su biga tirata da quattro cavalli.
3. Anello d'oro liscio tagliato — Epoca romana.
4. Idem d'oro liscio per dito, vuoto interiormente — E. romana.
5. Idem per dito in oro liscio portante superiormente una placchetta rettangolare con incisione raffigurante un guerriero a cavallo — E. romana.
6. Idem per dito in oro semplicissimo, sul disco la testa di Minerva in bassorilievo — E. romana.
7. Idem per dito in oro massiccio con placchetta elittica (incisione molto consumata) — E. romana.
8. Idem per dito in oro filogranato con disco centrale e testa di donna — E. romana.
9. Idem per dito in oro massiccio inciso con testa di donna da una parte e dall'altra un disco con croce — E. romana.
10. Idem per dito in oro liscio, piccolo, con pietra ovale a due strati, incisovi la testa di Mercurio — E. romana.
11. Tre cucchiai in argento liscio di diverse forme e grandezze — E. romana.
12. Strigile in argento con manico cesellato, dal quale vi è figurato lo sgorgo di alcune goccie — E. romana.

Vetri
Terre cotte
Marmi e Gessi
Miscellanea

13. Patera in argento liscio con due maniglie idem — E. romana.
14. Grande collana (funeraria) in laminetta d'oro stampata a figure e filogranata — E. etrusca.
15. Anellino in oro liscio da ragazzo con rilievo sulla parte frontale — E. romana.
16. Fibula in oro liscio semicircolare con appesovi tre anellini per orecchio e tre boccoline tutte in oro liscio — Trovata in una tomba etrusca.
17. Anello d'oro a spirale in figura di serpente a due teste — Lavoro greco-siculo.
18. Braccialetto attortigliato in argento — E. romana.
19. Vaso in argento cesellato a bassorilievi con figure, maschere ed animali — E. romana (verso la decadenza).
20. Cucchiaio traforato ad uso staccio, in argento con manico ritorto e piccola chiave alla sommità — E. romana.
21. Un paio boccole in oro giallo filogranato con piccole stelle sulla cima e semicircolari inferiormente — E. greco-sicula, trovate col n.° 23.
22. Amuleto esagono in oro liscio, nel centro un cameo greco raffigurante la testa di Giove in altorilievo — (Apparteneva al pittore Andrea Appiani).
23. Collana d'oro completa trovata in Sicilia, con appesovi cinque ciondoli cioè: una ghianda, una testa di toro, una d'ariete, una di tigre ed un vasetto — E. greco-sicula.
24. Monile a catenella in oro giallo con fermaglio formato da due teste di leone — E. romana.
25. Grande collana composta di sette pezzi (mancante d'uno) in oro filogranato; i due ciondoli alle estremità sono cesellati a piccole figure — E. romana.
26. Anello a boccola con piccolo disco in filograna traforata — E. romana (verso la decadenza).
27. Boccole grandissime in oro, ad anello con ciondolo in filograna d'oro in forma di vasetto; una manca del cerchio — E. romana (verso la decadenza).

28. Anello a boccola per orecchio con ciondolo fisso a filograna e mezza palla forata — E. romana (verso la decadenza).
29. Anforetta in oro ad anse liscie, cesellata ad ornati a basso rilievo — Imitazione dall'antico?
30. Due boccole ad anello in oro filogranato con ciondolo fisso, mezza palla traforata e castoni per pietre — E. romana (verso la decadenza). Inv. 629
31. Un paio anelli da orecchio in oro con nodi traforati e filograna a disegno — E. romana (verso la decadenza).
32. Piccola boccola circolare con pietrina rossa, con appesovi una piccola piramide triangolare capovolta — E. romana. Inv. 628
33. Piccolo frammento in oro, testa di leone — E. romana.
34. Ciondolo cilindrico per orecchio in filograna d'oro a scompartimenti rettangolari e piccoli globi nel centro — E. romana.
35. Un paio boccole greco-sicule a cornucopia più piccole di quelle al n.° 40.
36. Grandi boccole in oro filogranato con due leoni e piccole pietre — E. romana.
37. Boccola in filograna d'oro con colomba nel centro in oro smaltato e quattro pendini pure in oro e pietre — E. romana.
38. Boccola circolare a pendente in oro con appesovi un Cupido cesellato a tutto rilievo — E. romana.
39. Boccola circolare con vasetto formato da una perla irregolare — E. romana.
40. Un paio boccole greco-sicule a cornucopia in oro filogranato con testa di leone.
41. Un paio anelli da orecchio in oro liscio e filograna — E. romana.

42. Due frammenti di fibule in argento.
43. Spillo in oro portante una palla in filograna e piccola anitra a rilievo al disopra — E. romana.

Sala nera

Sopra il grande stipo n.° 18.

69. Grande calice con coperchio in argento dorato, scolpito ed inciso rappresentante un' amazzone su cavallo unicorno, portante sulla testa la coppa del calice e nella mano destra un falco; imitazione dall'antico.

VETRI

Sala dorata

Vetrina verso il camino.

Nello scomparto di mezzo:

Ventiquattro pezzi di vetri romani antichi, cioè: coppe, fiale, anforette e patere, parte delle quali a colori.

È degna di menzione l'anfora color ambra al n. 1 decorata in smalto ceruleo con una maschera tragica al termine dell'ansa pure in smalto — Rinvenuta in Sardegna.

Stanza da letto

La vetrina che dà nel Gabinetto Dante contiene:

Centodiciassette capi di vetri di Murano soffiati a diverse foggie e colori, alcuni dei quali colla montatura originale in argento ed in bronzo dorato. Quelli distinti coi n. 1 e 2 sono vetri tedeschi.

Gabinetto Dante

Seconda vetrina a sinistra entrando.

Diciotto capi di vetri di Murano soffiati a diverse foggie e colori, cinque dei quali colla montatura originale in argento.

Vetrina a destra di contro a quella di sinistra.

Diciassette capi di vetri di Murano soffiati a diverse foggie e colori, dei quali i tre nel ripiano superiore sono moderni della fabbrica Salviati di Venezia.

TERRE COTTE

Terre cotte
Marmi e Gessi
Miscellanea

Sala dorata

Vetrina verso il camino.

Nello scomparto superiore:

Ventidue pezzi di terra cotta dipinta, cioè: vasi cinerari, anfore, œnochoè, rhyton, la maggior parte etruschi e greci-siculi.

Vanno specialmente menzionati i due rhyton ai n. 1 e 2, uno foggiato a testa di toro, l'altro a testa di cane, ed il vasetto romano al n. 3 dipinto ad ornati con vernice a smalto verde.

Gabinetto Dante

Vetrina a sinistra dell'ingresso.

Al basso:

Grande medaglione circolare in terra cotta rappresentante « *L'Arcangelo Gabriele* » a tutto rilievo smaltato a colori, di Luca della Robbia.

Marmi
e Gessi

Miscellanea

MARMI E GESSI

Sale terrene

LORENZO BARTOLINI, *nato in Firenze nel ?, morto a Firenze nel* 1853.

1. **Pirro precipita dall'alto di una torre Astianatte in presenza di sua madre Andromaca**; gruppo in gesso.

TOMASO BANDINI *di Parma.*

2. **Ritratto dello scultore Lorenzo Bartolini**; busto in marmo.

AUTORE STESSO.

3. **Ritratto dell'incisore Paolo Toschi**; busto in marmo.

VINCENZO VELA, comm.

4. **Ritratto della nobile Rosa Poldi Pezzoli, madre dell'istitutore di questa Fondazione artistica**; busto in gesso.

LORENZO BARTOLINI. — V. n. 1.

5. **Ritratto come al n. 4**; busto in gesso.

Miscellanea

LORENZO BARTOLINI. — V. n. 1.

6. **Suo ritratto**; busto in marmo.

AUTORE IGNOTO.

7. **Ritratto di Giovanni Maria Pezzolo**; busto in gesso.

AUTORE IGNOTO.

8. **Ritratto d'uomo**; busto in gesso.

Piccolo atrio terreno

---

9. **Urna antica romana di marmo scolpita a bassorilievi.**

Sala gialla

---

10. **Figure di mori intarsiati di marmi a vari colori, opere del secolo XVII probabilmente eseguiti a Roma**; busti in marmi.

Sala dorata

Sulla vetrina centrale.

AUTORE IGNOTO.

11. **Venere con un delfino**; statua in alabastro — Lavoro del secolo XVII.

Sala nera

LORENZO BARTOLINI. — V. n. 1.

12. **La Fiducia**; statua in marmo.

Gabinetto Dante

LORENZO BARTOLINI — V. n. 1.

13. **Ritratto come al n. 4**; busto in marmo.

I. Stanza a Quadri

AUTORE IGNOTO.

14. Figura di fanciullo con grappolo d'uva nelle mani; statuetta romana antica in marmo (La testa ed alcune altre parti sono ristauri del secolo XVII).

MISCELLANEA

Sala dorata

Vetrina verso il camino.

1. Donatario in tartaruga colle modanature placcate d'argento — Lavoro veneto del secolo XVI.
2. Piccolo cofanetto incrostato in tartaruga, ricco d'ornamenti in bronzo dorato — Lavoro italiano del secolo XVI.

Nella vetrina centrale.

3. Conchiglia guarnita in argento, scolpita ad ornati con fondo inciso finamente a figure dal Callot.

Di fianco alla vetrina a muro.

4. Altorilievo in cera colorata rappresentante « *San Francesco* » — Secolo XVII.

Sopra la medesima.

5. Due bassorilievi intagliati in legno, d'autore ignoto e di scuola tedesca, l'uno rappresentante i Magi, l'altro un fatto tragico — Lavoro del secolo XVI.

Stanza da letto

Sulla testiera del letto.

6. Piletta d'appendere in bronzo smaltato bianco, col Cristo ed ornamenti in corallo scolpito — Lavoro napoletano del secolo XVIII.
7. Miniatura in forma ovale rappresentante « *La Madonna col Bambino* », copia.

INDICE DEGLI ARTISTI ED ALTRI

NOMINATI IN QUESTO CATALOGO

	PAG.
Albani Francesco	22
Albertinelli Mariotto	38
Andrea da Milano. V. Solari	
Antonio da Murano. V. Vivarini Antonio.	
Apollodoro Francesco	24
Bandini Tomaso	115
Bartolini Lorenzo	115. 116
Bassano. V. Ponte (da) Francesco	
Bazzaro Leonardo	41
Bellini Giovanni	39
Bellotti Bernardo	30
Bertini Giuseppe	7. 11. 19. 23. 40. 42. 43
Bertini Pompeo	13. 16
Bertolini Francesco	9
Bocatis Giovanni	34
Boltraffio Giovan Antonio	33
Bonifacio	32
Bonvicini Alessandro	38
Borgognone Ambrogio. V. Fossano.	
Botticelli. V. Filipi o Filipepi	
Boys T.	40
Bramantino. V. Suardi	
Brand Cristiano	25
Breughel Giovanni	25
Calisto da Lodi. V. Piazza	

PAG.

Lattes Elia 68
Lippi Fra Filippo 27
Lissandrino. V. Magnasco . . . . .
Longhi Luca 29
Lotto Lorenzo 30
Luca da Cortona. V. Signorelli . . .
Luini Bernardino 19. 30. 36

Magnasco Alessandro. 17. 18
Malatesta Adeodato 41
Mancini Carlo 41
Mantegna Andrea 35
Marco da Forlì. V. Palmizzano . . .
Marco da Oggiono. 36
Mazzola Francesco. 32
Mazzola Gerolamo 22
Meer Giovanni. V. Vander. . . . .
Molteni Giuseppe 25 42. 43
Montagna Bartolomeo 32
Moretto. V. Bonvicini . . . . . .
Moroni Gio. Battista 24. 27

Nuvolone Carlo Francesco 27

Pagliano Eleuterio 41. 42
Palma Giacomo 27. 39
Palmizzano Marco . . . . . 26.
Panfilo. V. Nuvolone. . . . . .
Parmigianino. V. Mazzola Francesco .
Pelitti 13
Peroni 15
Perugino. V. Vannucci . . . . . .
Piazza Calisto 37
Pier Borghese. V. Della Francesca. .
Pirri Antonio. 27. 38
Pogliaghi Lodovico 14
Pollajolo Antonio 32
Ponte (da) Francesco. 24
Porcia .V. Apollodoro . . . . . .
Porta Ferdinando 28
Puligo Domenico 28

PAG.

Campi Giulio. 24
Canaletto. V. Bellotti. . . . . .
Carnevale. V. Corradini. . . . . .
Carpaccio Vittore 30. 39
Cavenaghi Emilio 19. 41
Civerchio. V. Verchio . . . . . .
Conti (de) Bernardo 34
Corradini Bartolomeo. 37
Costa Ippolito 25
Costa Lorenzo 34
Crivelli Carlo 20. 29

Della Francesca Piero 20
De Conti Bernardo 34
Decorazione delle sale principali . . 15
Di S. Marco Bartolomeo 38
Domenichino. V. Zampieri. . . . . .
Duprè 48

Elven. V. Pietro Tetar . . . . . .

Fasanotti Gaetano 45
Feti Domenico 25
Filipi o Filipepi Alessandro 20. 25
Foppa Vincenzo. 20. 22
Fossano Ambrogio. 21. 35. 37
Francia Francesco. V. Raibolini . . .
Frate della Porta. V. Di S. Marco Bart.°
Frate di Galgario. V. Ghislandi . . .

Gatti Bernardino 22
Gessi Giovanni Francesco 28
Ghirlandaio Domenico 33
Ghislandi Vittore 17. 18. 19. 35
Grazioli 15
Guardi Francesco 30. 34

Hayez Francesco 42
Helmont (van) Matteo 26

Induno Domenico 41
Induno Gerolamo 40

PAG.

Pyne Giorgio. 41

Raffaello. V. Sanzio . . . . . .
Raibolini Francesco 34
Ribera Giuseppe 31
Riccardi Luigi 42
Riccardi Paolo 40. 42. 43
Ripamonti. 15

Salaino Andrea 33
Salvi Gio. Battista. 22
Santacroce (da) Gerolamo 20
Sanzio Raffaello. 40
Sassoferrato. V. Salvi . . . . . .
Scrosati Luigi 13. 14. 15. 16. 30. 77
Seleroni Giovanni 15
Signorelli Luca 21
Sojaro. V. Gatti . . . . . .
Solari Andrea 21. 22. 33. 36
Spagnoletto. V. Ribera . . . . . .
Speluzzi Giuseppe. 14.15.16.49.30.31.76.77
Suardi Bartolomeo. 31

Tamaroccio Cesare 37
Tantardini Antonio. 14
Tetar van Elven Pietro 40. 41
Tiepolo Gio. Battista 28
Tiepolo Gio. Domenico 31
Torenvliet Giacomo 32
Tura Cosimo. 29

Vander Meer Giovanni 25
Vannucci Pietro 40
Vivarini Antonio 30
Vivarini Luigi 30
Vela Vincenzo 115
Verchio Vincenzo 37. 38

Zampieri Domenico 26
Zaneletti Pietro. 15. 48
Zuccarelli Francesco 29

2 3 MAR. 1972

2625

ERRATA - CORRIGE.

Pag. 32 n.° 102 Giacomo Torenliet, leggi Giacomo Torenvliet.